

BEN
AFFLECK

ELLE
FANNING

BRENDAN
GLEESON

CHRIS
MESSINA

SIENNA
MILLER

ZOE
SALDANA

CHRIS
COOPER



LA LEGGE DELLA NOTTE

DAL REGISTA DI ARGO E THE TOWN



WARNER BROS. PICTURES PRESENTA

UNA PRODUZIONE APPIAN-WAY/PEARL STREET "LA LEGGE DELLA NOTTE" (LIVE BY NIGHT) BEN AFFLECK ELLE FANNING BRENDAN GLEESON CHRIS MESSINA
SIENNA MILLER ZOE SALDANA e CHRIS COOPER MUSICA di HARRY GREGSON-WILLIAMS COSTUMI di JACQUELINE WEST MONTAGGIO di WILLIAM GOLDENBERG ACE
SCENEGRAFIA di JESS GONCHOR DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ROBERT RICHARDSON, ASC. BASATO SUL ROMANZO di DENNIS LEHANE PRODUTTORI ESECUTIVI CHRIS BRIGHAM DENNIS LEHANE CHAY CARTER
PRODOTTO DA LEONARDO DICAPRIO, p.g.a. JENNIFER DAVISSON, p.g.a. BEN AFFLECK, p.g.a. JENNIFER TODD, p.g.a. SCENEGGIATURA di BEN AFFLECK DIRETTORE DA BEN AFFLECK

DAL 2 MARZO AL CINEMA



WARNER BROS. PICTURES Presenta
Una produzione APPIAN WAY/PEARL STREET

L A L E G G E D E L L A N O T T E

(Live by Night)

BEN AFFLECK
ELLE FANNING
BRENDAN GLEESON
CHRIS MESSINA
SIENNA MILLER
ZOE SALDANA
CHRIS COOPER

Musica di HARRY GREGSON-WILLIAMS Costumi di JACQUELINE WEST Montaggio di WILLIAM
GOLDENBERG, ACE Scenografie di JESS GONCHOR
Direttore della fotografia ROBERT RICHARDSON, ASC
Basato sul romanzo di DENNIS LEHANE
Produttori esecutivi CHRIS BRIGHAM, DENNIS LEHANE, CHAY CARTER
Prodotto da LEONARDO DICAPRIO, p.g.a. JENNIFER DAVISSON, p.g.a. BEN AFFLECK, p.g.a.
JENNIFER TODD, p.g.a. Sceneggiatura di BEN AFFLECK
Diretto da BEN AFFLECK

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 128 minuti

Uscita italiana: **2 marzo 2017**

www.warnerbros.it/laleggedellanotte

www.facebook.com/LaLeggeDellaNotteILFILM

<https://twitter.com/warnerbrosita> #LaLeggeDellaNotte

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare
<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com
Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com
Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com
Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

LA LEGGE DELLA NOTTE

Il premio Oscar® Ben Affleck (“Argo”) è protagonista, regista e produttore del thriller drammatico, “La Legge della Notte”. Affleck ha anche scritto la sceneggiatura, tratta dal premiato best seller di Dennis Lehane e che segna la seconda collaborazione tra i due nativi di Boston, dopo il celebrato dramma, “Gone Baby Gone.”

Quello che semini, raccogli, ma non sarà mai come quello che ti aspettavi. Accettare i consigli paterni non fa parte della natura di Joe Coughlin. Al contrario, il reduce della Prima Guerra Mondiale si autodefinisce un fuorilegge anticonvenzionale, per il fatto di essere il figlio del Vice Sovrintendente della Polizia di Boston. Ma tutto sommato Joe non è un cattivo ragazzo; anzi, non è proprio cattivo per vivere la vita che ha scelto di vivere. A differenza dei gangster per cui si rifiuta di lavorare, ha il senso della giustizia e un grande cuore che però vanno contro i suoi interessi, rendendolo vulnerabile, col tempo, sia negli affari che nell’amore.

Spinto dal desiderio di riparare ai torti subiti, Joe imbocca un percorso irto di pericoli che va contro il suo codice morale. Lasciatosi alle spalle il freddo inverno di Boston, lui e la sua banda provvedono a riscaldare l’ambiente di Tampa. E se la vendetta è dolce come la melassa che viene usata per il rum che lui contrabbanda, Joe imparerà presto che tutto ha un prezzo da pagare.

“La Legge della Notte” è stato prodotto da Leonardo DiCaprio e Jennifer Davisson per la Appian Way; e da Ben Affleck e Jennifer Todd per la Pearl Street Films. Chris Brigham, Dennis Lehane e Chay Carter sono stati i produttori esecutivi.

Protagonisti al fianco di Affleck troviamo, Elle Fanning, Brendan Gleeson, Chris Messina, Sienna Miller, Zoe Saldana e il premio Oscar® Chris Cooper (“Adaptation”).

Dietro la macchina da presa, Affleck ha lavorato con il direttore della fotografia tre volte premio Oscar®, Robert Richardson (“JFK”, “The Aviator”, “Hugo”), lo scenografo candidato all’Oscar® Jess Gonchor (“True Grit”, “Foxcatcher”), il montatore premio Oscar® William Goldenberg (“Argo”) e la costumista candidata all’Oscar® Jacqueline West (“Il curioso caso di Benjamin Button”, “Argo”). La colonna sonora è stata composta da Harry Gregson-Williams.

Una presentazione della Warner Bros. Pictures, una produzione Appian Way/Pearl Street, “La Legge della Notte” sarà distribuito globalmente dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment.

LA PRODUZIONE

JOE

Non voglio essere un gangster.
Ho smesso di baciare anelli tanto tempo fa.

MASO

Non importa più quello che vuoi tu.
Ora ci sei dentro.

Figlio di un alto ufficiale della polizia di Boston, Joe Coughlin ha attraversato gli oceani per combattere con valore per il suo paese, ma ben presto si ritrova completamente disilluso dalla guerra. Alla fine fa ritorno a casa, in una vita che, come racconta lui stesso, non si aspettava... pagando il prezzo per il sogno Americano.

“Joe è del tutto consapevole di aver scelto di essere un fuorilegge in una città gestita da gangsters, con le mafie Irlandese ed Italiana in guerra tra loro”, racconta lo sceneggiatore/regista/produttore Ben Affleck, interprete di Joe. “Ciò che trovo più intrigante in lui è il fatto che pur infrangendo le leggi creandosi delle proprie regole, la sua moralità lo previene dal considerarsi esso stesso uno di loro, un gangster”.

Ma l'innato senso della dignità di Joe potrebbe diventare anche la sua rovina.

Per Affleck, “La Legge della Notte” è stato un progetto appassionante, del quale racconta: “Come regista, questa era un’ottima opportunità per rendere omaggio ai film classici di gangster, dagli anni ’30 ai ’70, della Warner Bros. Sono cresciuto guardandoli, in loro c’era una sensazione epica che sembrava portarti veramente in un’altra epoca, un mondo diverso”.

Affleck ha adattato la sceneggiatura dal racconto omonimo dello scrittore Dennis Lehane; i due avevano già collaborato, all’epoca del film di debutto alla regia di Affleck con l’adattamento del thriller crime di Lehane, *Gone, Baby, Gone*. Lehane ha lavorato in “Legge della Notte” come produttore esecutivo.

“Dal punto di vista creativo, io e Ben abbiamo molte affinità - e non solo per quella cosa di Boston, sebbene sia molto importante”, sorride Lehane. “C’è qualcosa di speciale nel gusto di Ben. La sua prima volta da regista è stata con ‘Gone Baby Gone’ e ha fatto un lavoro straordinario, adoro quel film. Perciò quando ho saputo che aveva intenzione di adattare *Live by Night*, sono stato contento di tornare a lavorare insieme. E come per la prima volta, guardare il mio libro plasmato dalle mani di Ben, dalla sceneggiatura in poi, è stato un momento speciale”.

Appassionato di cinema da sempre, Affleck è convinto che la storia abbia tutti gli elementi che lo hanno fatto diventare un fan del genere gangster, in particolare: donne bellissime, uomini pericolosi, sbirri, mafia, sparatorie, inseguimenti in auto... un mix incendiario. “Appena letto il libro di Dennis, ho capito che c’erano tutti i requisiti per gli amanti del divertimento al cinema”.

La compagnia di produzione di Leonardo DiCaprio, la Appian Way, deteneva i diritti del romanzo, che Affleck ha poi letto su suggerimento del socio di DiCaprio, Jennifer Davisson. “La nostra compagnia è sempre alla ricerca di storie che parlano di grandi uomini - ma questo non vuol dire che debbano per forza essere brave persone, solo che devono possedere una dote speciale in un modo o nell’altro - se di cosa sono disposti a sacrificare”, spiega. “Una delle cose migliori che fa Dennis, è sezionare l’ego maschile in modo complesso ed interessante, ma credo che questo riesca molto bene anche a Ben. Detenevamo i diritti del romanzo, ma quando Ben ha letto il libro, era chiaro quanto gli fosse piaciuto e che fosse quello giusto per lui. Dopo aver letto la meravigliosa sceneggiatura scritta da Ben, dalle pagine è emersa la stessa sensibilità di Lehane”.

La produttrice Jennifer Todd concorda: “Ben è affascinato dalle storie di Dennis, e questa in particolare lo ha veramente emozionato: il periodo storico, i personaggi, l’ambientazione, da Boston alla Florida. Ci è sembrato qualcosa di mai provato prima. A tutto questo aggiungiamo il personaggio principale, Joe, che non è propriamente un cattivo ragazzo e neanche un bravo ragazzo, piuttosto una persona sospesa nel mezzo, che fa le sue scelte e che ne paga le conseguenze. Chi è veramente?”

Joe abbandona Boston, dopo aver passato un breve periodo in carcere, per raggiungere un’ambiente più caldo, dove si dedica al commercio sottobanco di rum, a Tampa. Oltre alle riprese effettuate nell’area di Los Angeles, la produzione ha girato molte scene a Boston, specialmente a Lawrence ed ha ricreato l’esotica ambientazione della Florida in diverse zone della Georgia, che ha rappresentato al meglio la Tampa dell’epoca. In collaborazione con Affleck, gli scenografi Jess Gonchor, Jacqueline West e le loro squadre, hanno ricreato l’epoca e i luoghi, catturati dalla macchina da presa di Robert Richardson e montati da William Goldenberg.

Affleck nota: “Tuffarsi in questo mondo, in quest’epoca, grazie all’abilità di persone come Bob, Bill, Jess e Jackie e tutti gli altri grandi attori che popolano il film con le loro performance grandiose, ha reso questo il film più divertente a cui abbia mai lavorato. Tutti hanno dato il massimo facendo sembrare quel mondo un luogo reale, una vita reale e un’esperienza altrettanto reale”.

Le tre donne che incrociano il percorso di Joe nel film - per un motivo o un altro - sono interpretate da Elle Fanning, Sienna Miller e Zoe Saldana. A loro si affiancano Brendan Gleeson e Chris Cooper da una parte della legge, mentre Remo Girone e Robert Glenister sono dalla parte diametralmente opposta. L’amico più fidato di Joe e suo compagno di scorribande, è interpretato da Chris Messina.

JOE

**Sono passato da una rapina all'altra.
Era un giorno buono dopo una mattina di sonno e una notte passata a
correre troppo veloce per guardarsi indietro.**

Per i dieci anni seguenti la guerra, Joe Coughlin ha vissuto come un fuorilegge - vivendo nientemeno che sotto lo stesso tetto del padre poliziotto - prima che tutto andasse in rovina. "Le cose vissute da Joe sotto le armi, lo hanno portato a decidere che le regole seguite nella vita non avevano più senso", dichiara Affleck. "Vede persino la naturale gerarchia dei gangster alla stessa stregua della gerarchia militare. Lui non vuole farne parte, non vuole prendere ordini da nessuno. Ha deciso che vivrà secondo le sue stesse regole".

E lo fa con un certo successo, fintanto che, per dirla con le sue parole, "si vola bassi, lavorando con solo altri due ragazzi e facendo solo piccoli colpi o cose così".

Ma non è l'avversione di Joe verso le autorità, o la rapina sbagliata, che lo spingono a commettere il suo errore più grave. Ma è l'amore. Ed è quella singolare emozione in tutti i suoi aspetti - dalla passione alla compassione - che saranno causa della sua disfatta negli anni a venire.

JOE

Pensi che non sia abbastanza forte?

GRACIELA

Penso che non sia abbastanza crudele.

Pupe & Bambole

Tutto ebbe inizio con un infiltrato.

Quando incontriamo Joe, dice Affleck, "Sta già nuotando in acque agitate. Ha una relazione segreta con Emma Gould, la ragazza del Mafioso irlandese Albert White". Come Joe, Emma ostenta la sua indipendenza, per quanto precaria. "Lei è sotto il controllo di Albert, quindi è elettrizzata dalla relazione che ha con Joe, il pericolo la eccita", aggiunge.

Sienna Miller, interprete di Emma, dice di condividere l'entusiasmo di Affleck per il genere. "Ho una vera mania per l'era del Proibizionismo, quindi far parte di questo film è stato come la realizzazione di un sogno per me, ma ancora più importante era il fatto che la sceneggiatura l'avesse scritta Ben, e che sarebbe anche stato protagonista e regista. Conoscevo i suoi lavori precedenti e avrei mollato qualunque cosa stessi facendo per farne parte e interpretare un ruolo delizioso come questo.

"Emma è la quintessenza della pupa del gangster", continua la Miller, "serve drink in uno speakeasy dove si gioca a poker illegalmente, gira sottobraccio al marito boss e dorme con il

nemico alle spalle. Ha un carattere duro che le è utile per navigare in un mondo oscuro, pericoloso e misogino e che la spinge ad imbarcarsi in una storia romantica con Joe, che è bellissimo, effimero e infine tragico. Appare subito chiaro che si tratta di una ragazza irlandese forte e realista, che farà ciò che serve per sopravvivere”.

La Miller ha affinato un’adorabile accento di County Cork per interpretare la ragazza emancipata del quartiere Dorchester di Boston, che è di stimolo nel far emergere il lato risentito di Joe. “Sienna era perfetta per la parte, come se fosse nata per quello”, dichiara Affleck. “È riuscita a farmi parlare con l’accento irlandese, è stata bravissima, in tutte le sue sfumature. Tutto quello che ha fatto nel film era propositivo e delicato, strutturato”.

Dopo che la relazione di Joe con Emma va in fumo, Joe passa un breve periodo in carcere, per un colpo andato storto. Una volta fuori di prigione, con la vendetta nel cuore, si aggrega alla mafia italiana e viene assegnato a Tampa. Joe inizia rapidamente a fare il giro dei locali coinvolti nella manifattura e nella distribuzione del rum, e quasi subito fa la conoscenza dell’esotica Graciela. Ne rimane immediatamente intrigato, ancor più quando scopre che lei e il fratello controllano il mercato di un elemento fondamentale per il successo del traffico di rum: la melassa.

Zoe Saldana ha il ruolo di Graciela, ragazza cubana che vive a Ybor, una comunità multi-etnica e multi-razziale di grandi lavoratori immigrati, famosa per la produzione di sigari. “Joe lavora da una vita con criminali violenti e barbari, ma trova gradevole l’integrità della gente di Graciela”, suggerisce lei. “E anche Graciela è diversa dalle donne che lui conosce. Lei ha un’istruzione, ha viaggiato ed ha studiato musica ed arte. Ha una grande cultura, è intelligente ed è brava a condurre gli affari di famiglia”.

Joe ama Emma, ma impara cos’è *veramente* l’amore grazie a Graciela. “Quello che c’è tra Joe ed Emma è urgente, drammatico e immaturo per certi versi”, dice Jennifer Todd. “Quello che c’è tra Joe e Graciela è più una cosa da adulti, con i piedi per terra e fondato su cose reali”.

Forse ciò che differenzia Graciela dalle altre donne, come ad esempio Emma, è ciò che realmente vuole dalla vita. “Non credo che Graciela si sia svegliata un giorno a Cuba dicendo a se stessa: ‘Voglio uscire con un gangster, voglio vivere dalla parte sbagliata della legge’”, aggiunge la Saldana. “Penso che desideri una vita piena con un brav’uomo, una casa, dei bambini. Più tempo passa accanto a Joe, più si rende conto che accanto a lui potrebbe avere tutto questo. Lei vede chi è veramente, chi potrebbe diventare se solo riuscisse a liberarsi da tutto il male che commette ogni notte, facendo cose buone durante il giorno. Lei riesce a vederlo redento”.

Affleck dichiara: “Zoe è stata straordinaria. Ha dato al personaggio tutta la forza, la fiducia e l’inafferrabilità che hanno stregato Joe, ma le aspettative di Graciela nei suoi confronti sono il vero motivo per cui trova un motivo per combattere, e Zoe ne è stata un’interprete sommersa quanto potente”.

Todd concorda, aggiungendo, “Siamo stati fortunati ad avere Zoe nel cast, perchè ha molte bellissime qualità, leggerezza e grazia, che si adattano a meraviglia al personaggio di Graciela, e poi lei già parlava spagnolo ma ha aggiunto un grazioso accento cubano ai suoi dialoghi”.

Come la Miller e la Saldana, anche Elle Fanning ha usato un accento per il suo ruolo di Loretta Figgis, la dolce e volte ingenua figlia del capo della polizia di Tampa. Tutto sommato, per la ragazza nata in Georgia si è trattato semplicemente di fare ritorno alle sue radici. Sono stati altri aspetti che hanno reso l'avventura di Loretta, una prova eccitante e difficile per la giovane attrice.

“All’inizio Loretta ha l'argento vivo addosso, una scintilla al suo interno che la spinge a cercare l'avventura, ad eccitarsi nell'inseguire i suoi sogni. Curiosamente è proprio quando perde quella scintilla che scopre il suo vero scopo in questo mondo”, rivela la Fanning.

L'incontro iniziale tra Loretta e Joe è molto breve. La volta seguente che entrano in contatto, giocano a carte scoperte. Sono entrambi figli di poliziotti, ma le affinità si riducono a questo; la vita li ha condotti su percorsi molto diversi. Comunque, Joe non può fare a meno di rispettare questa ragazza che potrebbe, usando solo poche parole, far crollare il suo mondo attorno a lui.

La sceneggiatura prevedeva un paio di lunghi monologhi, uno dei quali si svolgeva davanti ad una folla numerosa, di cui Joe faceva parte. Con la benedizione di Affleck, la Fanning ha avuto l'opportunità di dire per la prima volta le sue battute ad alta voce, mentre le macchine da presa stavano filmando. “Volevo solo vedere come funzionava, provare l'energia e Ben mi è stato di grande aiuto, sia come regista che come attore in scena”.

“Elle ha dato a Loretta una presenza angelica e, allo stesso tempo, un'innocenza perduta”, osserva Jennifer Davisson. “Riuscire a fare ciò è più complicato di quanto sembri, ma per il personaggio era importante e lei c'è riuscita”.

“Elle è un'attrice estremamente dotata”, dichiara Affleck. “Nel romanzo, il suo personaggio inizia ad apparire all'età di 13 anni, ma nella mia sceneggiatura è più vicina all'apice dello sviluppo femminile, una persona in bilico tra l'essere una ragazza e una donna adulta. Ho ritenuto che avrebbe raccontato la sua storia in modo più commovente”.

Durante le riprese, la Fanning aveva solo 17 anni, aggiunge Affleck, “Nonostante fosse così giovane, era completamente rilassata nella recitazione; non si sforza mai, è sempre molto, molto naturale. Nel film riesce a farti innamorare davvero”.

ALBERT WHITE

Ti senti in colpa per quello che fai, così passi la vita aspettando qualcuno che ti punisca per i tuoi peccati. Beh, eccomi qui.

Boss della Mafia & Criminali Professionisti

Depravato e indifferente. Qualità che ogni Mafioso sa essere la chiave del successo, del potere, dei soldi e - per chiunque si frapponga nel mezzo di tali virtù - dell'omicidio. Nell'era del Proibizionismo in cui è ambientata la storia, il potere e i soldi si conquistano principalmente trafficando illegalmente l'alcool. Uccidere quelli che danno fastidio è semplicemente una necessità di questo commercio.

Sebbene *invitato* dall'Italiano don Maso Pescatore e fortemente esortato dal boss irlandese Albert White, Joe ha fatto uno sforzo comune per evitare di lavorare per i gangster di Boston. Infatti, lui e la sua gang si sono legati a White in molti modi, e le loro scappatelle non sono passate inosservate.

White è il primo a mettere in guardia Joe, ma mentre l'outsider conosce dall'interno l'organizzazione di White, Joe sottovaluta quanto sappia White, o di cosa sia disposto a fare per guadagnare anche un solo un punto.

L'attore inglese Robert Glenister, che ha il ruolo del mafioso irlandese, descrive White come "la personificazione del male. Non prova rimorso per quello che fa e del perché lo fa".

Glenister dice che la difficoltà per lui era di rappresentare il lato umano di White. "Lui è un sopravvissuto, ma in questo mondo, in quel periodo nel caso si fosse stati sfidati, bisognava agire brutalmente, senza pietà. Joe si trova sui suoi passi e rende Albert un uomo veramente molto infelice. Uno con tendenze alla psicopatia, certamente, ma pur sempre un uomo".

Dopo che Joe subisce un'ultima perdita per mano di White, decide che per organizzare una sorta di vendetta non ha altra scelta che passare a lavorare per la concorrenza.

Remo Girone, famosissimo attore italiano, interpreta Pescatore. "Albert White è nello stesso campo di Maso, quindi diventa un problema di territorio. L'uno desidera prevalere sull'altro, ed è un bel problema", dice. "Maso ha un figlio, ma non è molto sveglio. Quando Joe esce di prigione, è in cerca di vendetta contro Albert White, quindi decide di lavorare per Maso. Maso capisce che Joe è uno intelligente, molto intelligente, un ottimo manager, quindi Maso gli affida più potere giù in Florida".

"Volevo che gli attori che avrebbero dovuto interpretare Albert e Maso, fossero volti poco conosciuti al pubblico americano", dice Affleck. "A volte nei film vediamo un cattivo, ma in realtà è un attore che tutti conoscono ed amano, perciò ad un livello inconscio si fa quasi il tifo per lui. Ma questi personaggi sono veramente dei cattivi e non volevo che il pubblico fosse dalla loro parte,

non volevo che si fidasse di loro, così come Joe non si fida di loro. Ciò detto, Remo lavora molto in Italia e Robert in Inghilterra, quindi saranno ben noti ad alcuni, ma sono entrambi degli attori fantastici e hanno fatto un ottimo lavoro”.

Uno dei soci di Joe per tutto il corso della storia è Dion Bartolo, interpretato da Chris Messina, che aveva già lavorato con Affleck in “Argo”. Lehane descrive il suo personaggio nel romanzo come un uomo pesante, perciò per questa parte Messina ha dovuto ingrassare più di venti chili.

“Ben è molto alto, grandi spalle, io sono più piccolo, quindi lavorando alla preparazione del ruolo ho provato ad immaginare come sarei dovuto sembrare nel ruolo di suo bodyguard, come avrei potuto proteggerlo ed essere al suo fianco nelle sparatorie, perciò ho deciso che avrei dovuto mettere su peso”, ricorda Messina. “Ho saputo che Frank Nitti, il braccio destro di Al Capone, era più piccolo di Capone, ma veniva chiamato The Enforcer e tutti ne erano spaventati. Quando sono arrivato alle prove macchina avevo già guadagnato peso, e a Ben è piaciuto quindi ho continuato. Una dieta a base di gelati, birra e pasta - a dire il vero, mi sono veramente divertito!”

“Chris sapeva che non sarebbe diventato più alto, quindi sarebbe diventato più largo”, scherza Affleck. “In tutta sincerità, Dion fa paura per quello che è disposto a fare in questo ambiente spietato, il mondo della mafia e Chris è riuscito a mettere in mostra tutta la forza interiore di Dion”.

Dion e suo fratello, Paulo, sono i membri della piccola banda di Joe. “Sono amici dall’infanzia, da quando erano una piccola gang che faceva piccole rapine, colpi minori”, dice Messina. “Tra di loro c’è grande lealtà, amore e una forte amicizia”.

La storia porta i tre in diverse direzioni, ma Dion è quello che Joe porta con sé in Florida per aiutarlo con il lavoro affidatogli da Maso. “Arrivati a Tampa, iniziano subito ad avere più soldi e più influenza... scalano rapidamente le gerarchie, passando da fuorilegge a gangster”, concede Messina.

A parte la taglia, l’attore ritiene che c’è un’altra differenza critica tra i due amici, cioè il modo con cui vedono le proprie vite. “Dion non si pone domande su chi sia ora o domani. Lui vive in questo modo ed è così che morirà. Joe è sempre alle prese con quest’argomento, su quale tipo di uomo vuole essere”.

Messina dice che le scene migliori sono quelle in “piano sequenza”, le scene girate in un’unica lunga sequenza. “Ne abbiamo girate molte e molto complicate, la partita a carte all’inizio del film è una di quelle. Sono molto interessanti, tutti gli elementi devono funzionare alla perfezione e sono anche molto divertenti”. Ammette anche che possono provocare una crisi di nervi. “Non vuoi certo essere quello che manda a monte una scena bellissima”, ride.

CAPO FIGGIS

Non ti insulterò chiedendoti la natura del tuo business, così non dovrai insultarmi mentendo.

Le Forze dell'Ordine

Joe Coughlin non è soltanto il figlio del poliziotto. Suo padre, Thomas Coughlin, è Vice Sovrintendente della Polizia di Boston ed anche una figura imponente, con e senza l'uniforme. Per interpretarlo, Affleck si è rivolto al famoso attore irlandese Brendan Gleeson, che è stato onorato di fare parte del progetto.

“Lavorare con Ben è stato grandioso, è un fantastico attore e regista”, dice Gleeson. “Inoltre, fare parte di un film sul Proibizionismo ed interpretare un poliziotto irlandese, ragazzi! È stato entusiasmante. Dennis Lehane è veramente bravo e anche la sceneggiatura è stata scritta magistralmente. Ben ha deciso di girare scene abbastanza lunghe, perciò in ogni scena c'è un cambio di sentimenti da mettere in mostra. Per me è stato un privilegio farne parte”.

Uno dei momenti più memorabili di Gleeson sul set, è stata la prima scena che ha dovuto girare. “Lo confesso, mi emozionava avere alle spalle un'intera flotta di automobili della polizia anni '20 e un esercito di poliziotti in bellissime uniformi. Per me, quella era la magia del cinema”.

Affleck ha apprezzato la solennità che il veterano attore ha dato al suo ruolo. “Dà a Thomas una serena integrità, una interessante sorta di curiosa disapprovazione, tipica della relazione padre-figlio, quelle in cui il padre è sempre critico verso il figlio e il figlio sente che non riuscirà mai ad ottenere il rispetto che pensa di avere. Ha interpretato il suo ruolo in maniera magistrale, guardarlo lavorare era una gioia”.

“I Coughlin hanno una relazione complicata”, dice Jennifer Davisson. “Ovviamente tra di loro c'è amore, altrimenti Thomas avrebbe mollato Joe anni prima, oppure Joe avrebbe preso le distanze dal padre. Ma il loro amore è inserito in una storia turbolenta e noi non ne conosciamo tutti i dettagli. Ha ragione Thomas? Ha ragione Joe? Ciò che il padre ha fatto per proteggere il figlio, è risultato veramente utile? Brendan ha fatto un lavoro fenomenale, lasciando che sia il pubblico a decidere su questo dilemma morale”.

E mentre Joe è sospeso tra l'essere sbagliato e meno sbagliato, “Thomas non è particolarmente buono, ma neanche particolarmente cattivo”, dice Gleeson. “Secondo il suo metodo di lavoro dell'epoca, sta negoziando una situazione dove la morale è abbastanza distorta. Penso stia facendo in modo di mantenerla rigorosa, ma niente succede senza compromessi. Ognuno di noi ha la moralità elastica”.

Anche se forse un *po'* meno - ma solo un *po'* - del Capo Figgis, interpretato da Chris Cooper, nativo del Massachusetts che ha lavorato con Affleck in “The Town”, ma che ha girato le sue scene interamente in Florida.

Cooper nota, “Figgis è Capo della Polizia di Ybor, una zona di Tampa allora nota per i sigari e i locali clandestini (speakeasy). Lui sa che questi ragazzi, Joe e Dion, stanno arrivando da Boston con l’intenzione di ricavarsi una nicchia a Ybor per la distillazione del rum. Il mio personaggio li incontra per stabilire i perimetri e i parametri, così che sappiano esattamente dove e come portare avanti i loro affari, in modo che io possa anche chiudere un occhio”.

Cooper ha apprezzato le sfumature di grigio del suo ruolo. “Figgis è stato difficile da interpretare, ma è proprio per questo che uno fa il mio mestiere, per personaggi come questo, in cui non tutto è bianco o nero”.

“Lavorare di nuovo con Chris è stato meraviglioso”, dice Affleck. “Abbiamo lavorato un giorno intero sul set di, ‘The Town’ ed è stato così bravo che sapevo che avrei dovuto scritturarlo non appena se ne fosse presentata l’occasione. Ed è stato perfetto per la parte dello sceriffo. Ha dato a Figgis una grande combinazione di rettitudine morale e indolenza del mondo”.

A chiudere il cast de “La Legge della Notte”, troviamo Matthew Maher come Klansman RD Pruitt di Tampa; Miguel J. Pimentel fratello di Graciela, Esteban Suarez e Max Casella come Digger Pescatore; con dei cameo di Anthony Michael Hall, Clark Gregg e il portafortuna preferito del regista e quattro volte membro di un suo cast, Titus Welliver.

“Non potrei mai fare un film senza la presenza di Titus”, afferma Affleck.

DION

Benvenuto ad Ybor, la Harlem di Tampa...

La maggior parte de “La Legge della Notte”, è ambientata in un periodo che va dal 1927 fino agli inizi degli anni ‘30, conducendo il personaggio principale Joe Coughlin dalle fredde strade della Boston del Proibizionismo, ai giorni infuocati e alle dolci notti di Tampa. La scenografa Jess Gonchor ha ricreato gli ambienti e i suoni di una varietà di luoghi in Massachusetts, Georgia e California, mentre il direttore della fotografia Robert Richardson ha catturato il tutto con la sua macchina da presa.

“Bob e Jess sono stati fondamentali per tutto quello che vedrete sullo schermo, assieme al mio team di ‘Argo’, la costumista Jackie West, il montatore Billy Goldenberg e il mio primo assistente alla regia, David Webb”, dichiara Affleck.

Lo scrittore Lehane è rimasto entusiasta di vedere le pagine del suo libro prendere vita sul set. “Devo confessarlo, non ero preparato al potere del lavoro di Robert, certe sue riprese mi hanno lasciato di stucco”, dice. “In particolare, l’automobile in fiamme nel lago era una delle parti che preferivo del mio libro, ma vederlo sullo schermo è stato semplicemente da brividi. Ti rendi conto di cosa si riesce a fare con una macchina da presa, di come un grande regista e un grande

direttore della fotografia ottengano immagini indimenticabili. Ero anche impreparato alla ricca gamma di colori del film, che è semplicemente favoloso, scena dopo scena”.

Affleck dice, “Stilisticamente, sapevo sarebbe stato impegnativo, ma volevo quella sensazione classica, fluida in ogni singola scena, mai con la camera a mano. Bob è un vero genio, un maestro. Lavorare con lui e vederlo organizzare una ripresa, è stato un onore per me”.

“La presenza di Ben è stata il motivo per cui ho accettato questo lavoro, perché è un ragazzo di talento sotto molti aspetti”, dice Richardson. “Le riprese sono state impegnative e la loro organizzazione molto difficile da eseguire, ma è stato un vero piacere fare parte del progetto.”

Affleck ammette che Richardson ha faticato a convincerlo di girare in digitale. “Bob voleva usare una ARRI ALEXA 65, per poi fare una copia più pesante. La macchina dà una risultanza granulosa e non scene troppo precise o composte, ottenendo quindi una certa irregolarità che di solito si cerca in un film, un qualcosa che lo faccia sembrare reale in un certo senso”.

I due, assieme a Gonchor, hanno deciso di tenere le scene di Boston più vicine ad un bianco e nero, aumentando la saturazione del colore per le scene di Tampa, a sottolineare il cambio nello stile di vita di Joe. Per tutta la durata del film, a magnificare la sensazione epica del racconto, Richardson ha organizzato riprese lunghe ed ampie, inclusi i piani sequenza, mentre Affleck coreografava l’azione da girare in una zona ampia del set.

“Appena ho saputo che Bob stava girando in anamorfico, ci siamo seduti ad un tavolo con Ben e abbiamo parlato di come sarebbe dovuto essere il set”, ricorda Gonchor. “Prendevamo in esame una scena e Bob diceva, ‘Jess, passerò di qui e inquadrerò questo’ ed era molto utile perché mi dava la possibilità concreta di avere l’idea dello scenario da costruire e di cercare altri scenari in anticipo sui tempi. Come scenografo, l’ultima cosa che voglio è una macchina da presa che si muove un po’ qui e un po’ là e non ha niente da inquadrare, perciò per evitare questo abbiamo dovuto costruire un set più ampio”.

La produzione ha anche dovuto affrontare il problema di ricostruire un luogo e un’epoca di 90 anni fa. “La difficoltà principale di girare scene nella Boston dell’epoca, è il fatto che la città non somiglia più a quella”, dice Affleck. “La città è stata ricostruita e abbellita per cinque volte dagli anni ‘20, quindi è difficile trovare un luogo e farlo sembrare uno di quel tempo. Siamo andati nel North End, un quartiere storico che è stato preservato e con l’aiuto di diverse insegne, vecchie auto e figuranti, siamo riusciti a farlo funzionare”.

La maggior parte delle scene esterne nella zona di Boston, hanno richiesto una settimana e mezza di lavoro, soprattutto nella zona di Lawrence, dove, ad esempio, abbiamo girato l’inseguimento fra auto dopo la rapina in banca, con il suo finale realizzato nell’Harold Parker State Forest di Andover.

“Lawrence risale al 1800, primo 1900, ed era una zona con numerose fabbriche tessili che sono ancora lì, intatte, anche se credo siamo stati fortunati perché a breve verranno trasformate in

condomini di lusso”, dice Gonchor. “Era il luogo perfetto per il nostro inseguimento fra auto e la rapina in banca”.

Dopo quel particolare colpo nella storia, Joe organizza un incontro con Emma al lussuoso Hotel Statler in città. La produzione ha usato il Copley Plaza di Boston per le riprese. Gonchor elabora: “Al suo interno c’è ancora un’incredibile sala da ballo dell’epoca, perciò Ben era entusiasta di girare lì dentro. Non è stato facile prenotare - è una sala molto popolare - ma l’attesa ne è valsa la pena”.

Il resto delle scene di Boston nel film, sono state girate a Los Angeles e dintorni, nei Warner Bros. Studios di Hennessy Street e Stage 11; negli Universal Studios e Sony; Pico House; il Biltmore e al Castle Green di Pasadena.

Il cast e la troupe de “La Legge della Notte” sono rimasti un po’ più a lungo - due settimane - in varie zone della Georgia, che hanno fatto da sfondo per rimpiazzare i luoghi della Florida.

“Ybor City, nella zona di Tampa, era il luogo dove si sistemavano le più disparate comunità etniche dell’epoca”, nota Gonchor. “Italiani, cubani, spagnoli, afroamericani - Ybor era un melting pot di culture. I cubani si occupavano della manifattura dei sigari, un business molto lucroso, e nella nostra storia, abbiamo Graciela e suo fratello, che controllano l’accesso di Joe e Dion alla melassa prodotta dalla canna da zucchero che cresce nella loro natia Cuba”.

Per gli scopi della produzione, continua Gonchor, “Abbiamo scoperto che c’è una cittadina a circa un’ora di distanza da Savannah, chiamata Brunswick, che è sistemata sulla costa proprio come Ybor, e ci sono due o tre quartieri che erano perfetti per il film. Le case non erano proprio del periodo esatto, ma quasi, e noi abbiamo avuto molte opportunità di costruire all’interno di questa comunità”.

Gonchor ha anche modificato la sua gamma di colori per lo spostamento di Joe verso sud. “Quando Joe viene mandato da Boston in Florida da Maso, tutto è molto colorato, probabilmente più colore di quanto abbia mai usato prima. Di solito il mio stile è più monocromatico, però mi è piaciuto cambiare per questo film”.

Il designer ha visionato centinaia di foto del periodo, perché lo aiutassero a rendere le sue creazioni il più possibile realistiche. “Una delle cose che ho scoperto sulle insegne della zona, è che all’epoca venivano realizzate tutte a mano ed erano enormi. Le persone erano orgogliose di mettere in mostra i loro prodotti. Le strade erano piene di insegne grandi, colorate ed esagerate, alcune erano dipinte direttamente sui mattoni degli edifici, e così abbiamo voluto riflettere tutto questo nel nostro film”.

“Dal concetto all’esecuzione, Jess è stato straordinario”, dichiara Affleck. “Era entusiasta, molto, molto arguto e aveva una visione chiara di ciò che intendeva realizzare per ogni singolo set. E azzecava tutto già dal primo tentativo”.

Anche Gonchor si è divertito a lavorare con Affleck. “Ben ha idee grandiose, è molto sicuro di sé e vede le cose velocemente, il che mi è stato molto utile per ogni ambiente realizzato. Era sempre aperto alla discussione e comunque ha lasciato molta libertà alla mia creatività. Quando hai la fiducia del regista, vuoi solo lavorare più duramente”.

Avendo già lavorato con Affleck in “Argo”, la costumista Jacqueline West è stata felice di viaggiare indietro nel tempo con il regista. “Questo film mette in mostra un periodo atipico nella moda, perché non c’è altro periodo storico in cui le mode cambiavano così rapidamente come negli anni ’20 e ’30, questo fatto era dovuto soprattutto alla Grande Depressione”, confida la West. “E inoltre, abbiamo dovuto tenere conto di aspetti molto distinti, soprattutto riguardo il clima, quello della Costa Est contro quello del Sud. Manifestandosi in tutto il corso del film, questa è stata una sfida abbastanza difficile da sostenere”.

La West ha iniziato le sue ricerche visionando alcune immagini che le ispirassero i vari look adottati da Joe Coughlin, quando si è imbattuta in un viso piuttosto famoso: Baby Face Nelson. Ma non è stato il noto criminale a catturare il suo sguardo. “John Paul Chase lavorava con Nelson, ma era diverso dai soliti gangster; era più un tipo alla fuorilegge, un ribelle, come Joe. E poi era un contrabbandiere e un rapinatore di banche, proprio come Joe. Mi è piaciuto il suo modo di vestire; in lui c’era una certa modernità che lo distingueva”.

Per la vita di Joe a Boston, poco più che un piccolo delinquente irlandese di strada, la West ha vestito Affleck con tessuti scuri, pesanti e strutturati come il tweed, a sottolineare il fatto che Joe viveva una vita senza senso, oltre che in un ambiente molto freddo. Una volta scelto di lavorare per Maso giù in Florida, “il taglio dei vestiti è cambiato”, dice lei. “Dal primo momento in cui scende dal treno ad Ybor City, i suoi vestiti sono fatti su misura, come un boss della mafia, che è poi ciò che sta diventando. Sfrutta tutti i vantaggi che offre il fatto di lavorare per Maso, che vuol dire complete tagliati a meraviglia, un look più definito e, naturalmente, colori più chiari adatti alle alte temperature”.

Per i personaggi di Emma e Graciela, la West afferma, “Non potevo chiedere due donne migliori di Sienna Miller e Zoe Saldana, per poter rappresentare il look degli anni ’20 e ’30. Il loro linguaggio del corpo era perfetto per l’epoca che stavano rappresentando.

“Emma è la classica pupa, sicura di sé, libera, che fuma in pubblico”, continua. “Nel loro comportamento era evidente una libertà psicologica e sessuale. Mi sono ispirata a Louise Brooks, che indossava spesso pantaloni e giacche su misura, e a Norma Shearer, che era molto all’avanguardia e ha lavorato in molti di quei film pre-censura”.

Come con Joe, dice la West, “Ho preferito colori più scuri per Emma perché lei è la parte oscura della vita di Joe. Indossa molto il marrone; ho provato ad evitare il nero perché all’epoca non andava molto di moda, tranne che ai funerali. E nonostante fosse la ragazza di Albert White,

non ha molti soldi da spendere, quindi ho scelto per lei un vestito di perline e paillettes per la scena all'Hotel Statler”.

Infatti, prima di realizzare il vestito indossato dalla Miller nel film, la West ha visionato oltre 300 abiti prima di ritrovarsi nel magazzino di un negozio vintage. “Ho aperto una borsa di vecchie paillettes un po' sbiadite che mi hanno incuriosito. Quando l'ho tirato fuori, mi sono accorta che era un vestito con paillettes cucite su rete. Era molto déco, con un motivo a raggiera, uno degli abiti più incredibili mai visti prima, ma sarebbe caduto in pezzi se solo avessimo provato a farlo indossare. Però ho preso ispirazione da quello per l'abito di Emma, e quando Joe fa il suo ingresso e la vede, lei è semplicemente raggianti. Quello è esattamente ciò che stavo cercando”.

La Miller è in estasi, “Jackie cura ogni singolo elemento, sia che si tratti di calze o di autentica biancheria intima. La sua attenzione ai dettagli dà all'attore il senso del tempo e del luogo e per me, questo è quello che fa la differenza. Non sottovaluta nulla e aggiunge alla performance una certa profondità”.

“Cerco sempre di dare un tocco di personalità ad ognuno”, dice la West. “Chris Cooper indossa delle giarrettiere, tipico degli uomini dell'epoca e del suo status, per far sì che le calze fossero sempre in ordine, aiutandolo a sentire la loro rigidità. Credo che le cose che non vediamo sullo schermo siano altrettanto importanti di quelle che vediamo. Quando un attore indossa strati di vestiario - anche se si tratta di intimo dell'epoca - quello è il momento in cui inizia la sua trasformazione, attraversa il ponte, passo dopo passo, da attore a personaggio. Ben ha un aspetto diverso in quei pantaloni a vita alta e bretelle, è una sensazione differente dall'abbigliamento casual che indossiamo oggi”.

“Jackie è semplicemente incredibile”, dichiara Affleck. “Ha già in mente il personaggio ancor prima che uno si presenti in sala prove, ha già chiaro chi sei, dove compreresti i tuoi vestiti e come li indosseresti. Ha già lavorato così intensamente che quando ti presenti da lei è già tutto in ordine”.

Per l'altra donna della vita di Joe, Graciela, la West dice, “Mi sono ispirata a una delle muse di Lartigue, la famosa Renée Perle. Aveva una grande considerazione di sé ed un meraviglioso stile personale, oltre che una certa somiglianza con Zoe. Per Graciela ho scelto principalmente il bianco, perché è una del sud, dove fa caldo e mette in risalto il meraviglioso colore della sua pelle, poi ho aggiunto un tocco cubano con ricami spagnoleggianti”.

“Quando si fa un film in costume, gli abiti e gli oggetti di scena possono essere fondamentali per un attore”, dice la Saldana. “Il taglio dei vestiti, le calzature... c'è sempre una storia dietro quello che fa Jackie e il suo aiuto mi è risultato essenziale per interpretare Graciela”.

Uno dei pezzi preferiti dalla West per questo film, è stato l'abito indossato da Graciela nel nightclub. “Era di un velluto di seta francese che avevo stampato a mano, avvolto in sbieco sul

corpo di Zoe. Quel vestito ha svolto il suo compito alla grande: la protagonista ci ha ballato e poi fatto l'amore. Su di lei stava a pennello”.

Per questo costume ha preso ispirazione da un vecchio film di Cagney. “Mi stavo occupando di questo progetto, quando ho visto quel film e il vestito a strisce indossato da una donna, che non era esattamente una pupa, quanto una donna più altolocata. Ho pensato che sarebbe stato bello usare strisce su un vestito da sera e infatti ha funzionato benissimo sulla sottile ed elegante silhouette anni '30 di Zoe”.

Lontana dalla focosa Emma, o dalla elegante Graciela, troviamo Loretta Figgis. “Quando la vediamo brevemente sullo schermo per la prima volta, probabilmente ha appena terminato le scuole superiori, molto innocente e fresca”, osserva la West. “Ma per le sue restanti scene, subisce una sorta di metamorfosi. Per me, la classica personificazione del personaggio di Loretta, è Amy Semple McPherson, che aveva avuto un passato curioso ed eccentrico. Mentre facevo le mie ricerche su di lei, ho appreso che in realtà ritagliava le foto della rivista *Vogue*, basando il suo look, la sua intera figura, su abiti da sposa di gran moda a maniche corte, o delle incredibili ali da pipistrello. Ho pensato che rappresentasse una meravigliosa vulnerabilità che si adattava perfettamente anche a Loretta”.

Oltre ai numerosi attori parlanti del film, “La Legge della Notte” è anche popolato da oltre 1.000 figuranti nel corso della storia. Anche a loro la West ha prestato tutta la sua attenzione. “Penso sempre ai film di Fellini quando mi occupo dei figuranti - di come ognuno di loro, nei film di Fellini, lasci un'impressione”, dice. “Penso di aver visionato e stampato, perlomeno un migliaio di foto di gente reale, basando quasi ogni personaggio e figurante del film su foto reali. E quando sono arrivata sulle strade di Ybor create da Jess a Brunswick, con tutti i figuranti al loro posto, sembrava quasi una vecchia fotografia di Walker Evans”.

Di concerto con la West, nella creazione del look di ogni personaggio, c'erano la responsabile del reparto acconciature Kristin Berge e le caposquadra del reparto trucco Kate Biscoe e Ann Pala Williams. Mentre il lavoro di assicurarsi che ogni automobile del film rispecchiasse appieno le necessità della produzione, è stato affidato al coordinatore trasporti Randy Peters e ai capisquadra trasporti, John Willoth e Joey Freitas.

“Nei classici film di gangster, erano predominanti vetture scure come le Model As, o cose del genere”, dice Freitas. “Ma Ben voleva rompere gli schemi e dare un po' di colore e varietà. Negli anni '20, esistevano oltre 200 case automobilistiche, perciò abbiamo avuto un ampio margine di scelta”.

Oltre alle molte auto della polizia e gli altri veicoli usati nel film, le automobili principali dei nostri “eroi” procurate da Freitas, hanno aiutato a raccontare la storia dell'ascesa di Joe a Tampa. “Quando Joe scende dal treno a Ybor, Dion lo va a prendere con una coupé cabriolet Franklin del 1928; è vistosa e di classe, un ottimo mezzo per iniziare a fare colpo in giro per la città. Da quella,

passiamo a una Lincoln Model K del 1931, una Phaeton a doppia cappotta, che era la crème de la crème, la Rolls Royce dei nostri giorni, un vero gioiello. Naturalmente, ora Joe ha soldi e potere.

“Alla fine”, continua Freitas, “possiede una Packard Twelve del 1933, la Maybach dell’epoca. Quella è l’auto di Joe che ‘è arrivato in serie A’, ‘ha più soldi di quanti ne riesce a spendere’, ‘spende a destra e a sinistra’”.

Non più un fuorilegge, ora Joe è un gangster a tutti gli effetti, che vive una vita inaspettata.

JOE

**Mi sono reso conto di essere libero,
andare contro le regole non serviva a nulla.
Bisogna essere forti abbastanza per farsene delle proprie.**

Per commentare con la musica il viaggio intrapreso da Joe nel film, Affleck si è affidato al compositore Harry Gregson-Williams, con il quale aveva già lavorato in “Gone Baby Gone” e “The Town”.

“Ero certo che Harry sarebbe stato giusto anche per questo genere di film”, dice Affleck. “Sapevo che avrebbe commentato a dovere sia gli inquietanti ed evocativi momenti emotivi, quanto quelli ricchi di energia come le sparatorie o gli inseguimenti in auto e le altre sequenze d’azione, sottolineando la narrativa generale e dandole un senso di progressione e di tensione”.

Gregson-Williams è felice della collaborazione con Affleck. “Le critiche alla musica di Ben sono costruttive, offrendomi sempre una direzione ed un percorso chiari da seguire”, dice. “Ma comunque mi dà sempre modo di creare la mia musica, prima di esprimere il suo parere, per poi discutere il contenuto emotivo e il potenziale per il film”.

Il compositore racconta, “Il tema di Joe inizia piuttosto cupo e basso, prima di illuminarsi man mano che la sua vita assume contorni diversi, con momenti di vera speranza. Per Emma, abbiamo pensato ad un tema prettamente irlandese usando un violino elettrico, mentre con la comparsa di Graciela abbiamo dato un diverso aspetto emotivo ed etnico alla colonna sonora”.

Per i titoli di coda, Affleck ha voluto il cantautore Foy Vance, che ha scritto un pezzo appositamente per il film intitolato, “Moonshine” cantato assieme a Kacey Musgraves. Affleck dichiara, “Ogni volta che ascolto questa canzone, mi piace sempre un po’ di più. C’è del gospel, ma in realtà è una canzone folk che parla di contrabbandieri di alcool. Ricorda la musica folk che si suonava nell’epoca in cui è stato ambientato il film, dando un meraviglioso senso del tempo e accompagna il grandioso finale dell’avventura di Joe”.

Affleck tira le somme e dichiara, “Proprio come nei film classici di gangster che guardavo da ragazzo, Dennis Lehane ha creato un mondo avvincente e un personaggio in cui tutti possono riconoscersi. Ognuno di noi vuole essere unico, vivere la vita secondo i propri desideri, ma a volte c’è un prezzo da pagare ed è alto. Ho trovato quasi eroico il fatto che Joe provi ad essere se

stesso così ostinatamente, nonostante sappia che questo gli costerà caro e spero che anche il pubblico la pensi come me”.



IL CAST

BEN AFFLECK (Joe Coughlin) ha conquistato due premi Oscar® oltre ad innumerevoli riconoscimenti per il suo lavoro di regista, attore, sceneggiatore e produttore. Recentemente, Affleck è stato protagonista di “The Accountant” e all’inizio del 2016 ha indossato i panni dell'icona Batman/Bruce Wayne nel film campione mondiale d’incassi, “Batman v Superman: Dawn of Justice”.

In precedenza, Affleck aveva recitato nel fortunato thriller di David Fincher, “Gone Girl”. Nel 2012 ha diretto, prodotto ed interpretato il premiato film “Argo”, dramma basato su fatti reali sulla missione, all’epoca secretata e poi resa pubblica, per salvare sei cittadini americani intrappolati in Iran durante la crisi degli ostaggi. “Argo”, uno dei migliori film dell’anno, ha ricevuto numerosissimi onori, tra cui Oscar®, Golden Globe e BAFTA Awards come Migliore Film. Affleck si è anche aggiudicato Golden Globe, BAFTA, e Critics’ Choice Awards come Migliore Regia, ed è stato nominato ai premi BAFTA Award come Migliore Attore Protagonista. Inoltre, ha vinto i premi Directors Guild of America Award; Producers Guild of America Award, ex-equo con George Clooney e Grant Heslov; ed uno Screen Actors Guild (SAG) Award come membro del cast, premiato come Migliore Cast. Il cast ha vinto il premio Best Ensemble Awards da National Board of Review, Hollywood Film Awards e Palm Springs International Film Festival. Tra i moltissimi altri riconoscimenti, il film ha conquistato gli Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Originale e Migliore Montaggio, ricevuto altre Quattro candidature agli Oscar® ed è stato nominato uno dei 10 migliori film dell’anno dall’American Film Institute (AFI), oltre a numerosi altri premi della critica.

Affleck ha debuttato alla regia nel 2007 con il film “Gone Baby Gone”, per il quale ha ricevuto numerosi premi della critica, tra cui quello di Migliore Debutto alla Regia dal National Board of Review. Inoltre, ha vinto il premio come Migliore Regista Esordiente dell’Anno all’Hollywood Film Festival del 2007. Affleck ha anche partecipato alla sceneggiatura, adattamento del romanzo di Dennis Lehane.

Nel 2010, Affleck ha diretto e recitato in “The Town” oltre ad aver partecipato alla sua sceneggiatura. Il film è stato nominato uno dei 10 migliori film dell’anno dalla National Board of Review Award per il Migliore Cast. Affleck ha ricevuto la nomina ai Writers Guild of America per “The Town”, con il quale il coprotagonista Jeremy Renner ha ricevuto le nomine a Oscar®, Golden Globe e SAG Award .

Affleck è balzato agli onori della cronaca nel 1997, con il celebre “Will Hunting - Genio ribelle”, scritto e interpretato assieme a Matt Damon. I due hanno vinto il premio Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Originale, oltre Golden Globe Award e Humanitas Prize. L’anno seguente,

Affleck era nel cast del film premio Oscar® di John Madden, “Shakespeare in Love” condividendo con il resto del cast un premio SAG Award.

Nel 2006, Affleck ha ricevuto enormi elogi per il suo ritratto dello sfortunato attore George Reeves, nel dramma noir, “Hollywoodland”. Il film fu presentato in anteprima al Festival di Venezia, dove Affleck conquistò l’ambita Coppa Volpi come Migliore Attore Protagonista. Per la stessa categoria è stato nominato ai premi Golden Globe e Critics’ Choice Award, conquistando un premio agli Hollywood Film Festival.

Affleck ha recitato nel film di Terrence Malick, “To the Wonder”. Ha avuto ruoli di protagonista in diversi film come, ad esempio “The Company Men”, “State of Play”, “La verità è che non gli piaci abbastanza”, “Jersey Girl”, “Daredevil”, “Al vertice della tensione”, “Ipotesi di reato”, “Pearl Harbor”, “1 km da Wall Street”, “Piovuta dal cielo” e “Armageddon – Giudizio finale”.

Nel 2000, Affleck si è associato a Matt Damon, Chris Moore e Sean Bailey nella formazione della LivePlanet, Inc. Il loro primo progetto, “Project Greenlight” ha debuttato nel 2001 sulla HBO attirando l’attenzione di critica, pubblico e addetti ai lavori per il suo sguardo dietro le quinte alle difficoltà legate agli esordi alla regia. La seconda stagione di “Project Greenlight” è andato in onda sulla HBO nel 2003, seguita da una terza stagione sul canale Bravo nel 2005. Tutte e tre le stagioni sono state nominate agli Emmy Awards. La quarta stagione di “Project Greenlight” è andata in onda sulla HBO nel 2015.

Oltre al successo ottenuto nella sua carriera cinematografica, Affleck è anche un appassionato avvocato e filantropo. Nel marzo del 2010, ha fondato la Eastern Congo Initiative (ECI), prima avvocatura Statunitense e iniziativa di elargizione fondi, destinata alla missione di aiuto per le popolazione del Congo Orientale, a supporto delle comunità locali nella costruzione di società ecosostenibili nella regione afflitta da problemi annosi. Affleck è anche attivista politico di lunga data oltre a supportare diverse organizzazioni di beneficenza.

ELLE FANNING (Loretta Figgis) a soli 18 anni, ha già interpretato una serie di personaggi che spaziano dal ragazzo transgender di “About Ray” alla Bella Addormentata in “Maleficent”, oltre che figlia del pianista jazz Joe Albany in “Low Down” e teenager britannica nella Londra degli anni ‘60 in “Ginger & Rosa”.

Il prossimo dicembre, vedremo la Fanning nel film, “20th Century Women” del regista Mike Mills. Nel film recita al fianco di Annette Bening, Greta Gerwig e Billy Crudup. Ambientato a Santa Barbara nel 1979, la storia segue le vicende di tre donne di epoche diverse, che si uniscono per insegnare la vita e l’amore a un ragazzo. Il film è stato presentato in anteprima al New York Film Festival del 2016.

Nel 2017, reciterà accanto a Nicole Kidman, Ruth Wilson e Alex Sharp nel film di John

Cameron Mitchell, "How to Talk to Girls at Parties". Il film è tratto da un racconto breve di Neil Gaiman e segue le vicende di due ragazzi adolescenti nella Londra degli anni '70, che rovinano una festa dove le ragazze non sono proprio quelle che sembrano.

Recentemente, la Fanning ha terminato le riprese di "Sidney Hall", scritto e diretto da Shawn Christensen. Il film racconta le tre fasi della vita del protagonista, che dà il nome al film, che scrive un libro sulla sua generazione prima di scomparire nel nulla.

Di recente ha anche terminato le riprese di "Mary Shelley" per la regia di Haifaa Al-Mansour, che racconta la storia della relazione amorosa tra il poeta Percy Shelley e la diciottenne Mary Wollstonecraft, che culminò con la scrittura da parte di Frankenstein da parte di Mary. La Fanning ha il ruolo di Mary Shelley, giovane donna che rifiutò di sottomettersi alle aspettative della società nei suoi riguardi.

Lo scorso anno abbiamo visto la Fanning nei panni della figlia di Dalton Trumbo, Nikki Trumbo, nel biopic di Jay Roach sul famoso scrittore oggetto di ricatti, con Bryan Cranston, Diane Lane e Helen Mirren. Recentemente l'abbiamo vista nel film di Nicolas Winding Refn, "The Neon Demon" nei panni di Jesse, aspirante modella che si trasferisce a Los Angeles diventando vittima di un gruppo di donne ossessionate dalla bellezza, che desiderano "divorare" la sua vitalità e giovinezza. Il film è stato presentato in anteprima al Cannes Film Festival del 2016.

La Fanning ha ricevuto le nomine ai premi British Independent Film Award e Critics' Choice Movie Award per la sua performance nel film di Sally Potter, "Ginger & Rosa". Ha vinto il premio come Migliore Attrice al Karlovy Vary International Film Festival del 2014, oltre al premio Spotlight Award del Mill Valley Film Festival del 2014, per il suo lavoro in "Low Down".

Nel suo curriculum anche il film candidato all'Oscar® di Alejandro González Iñárritu, "Babel" con Adriana Barraza; "The Door in the Floor" di Todd Williams con Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster; "Reservation Road" di Terry George con Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly; "Somewhere" di Sofia Coppola, premiato con il Leone d'Oro come Migliore Film al Festival del Cinema di Venezia del 2010; "La mia vita è uno zoo" di Cameron Crowe; "Super 8" di J. J. Abrams; "Twixt" di Francis Ford Coppola; "Bad Land: Road to Fury" di Jake Paltrow; "Maleficent" con Angelina Jolie; e al fianco di Brad Pitt e Cate Blanchett nel film premiato con diversi Oscar®, "Il curioso caso di Benjamin Button" di David Fincher, nel ruolo del personaggio della Blanchett's in età giovanile.

BRENDAN GLEESON (Thomas Coughlin) ex insegnante di Dublino, ha abbandonato la sua vecchia professione per dedicarsi al suo primo amore: la recitazione. Si è unito alla compagnia teatrale irlandese Passion Machine e da quel momento ha iniziato a lavorare per teatro, cinema e televisione, vincendo premi e conquistando fans di tutto il mondo.

Dopo piccoli ruoli al cinema, come nel film di Jim Sheridan, "Il campo", "Into the West" di Mike Newell, il telefilm di Jonathan Lewis, "The Treaty" e "Cuori ribelli" di Ron Howard, è approdato al ruolo che lo ha fatto conoscere al mondo con "Braveheart – Cuore impavido" di Mel Gibson, vincitore di ben cinque premi Oscar®, incluso quello per Migliore Film. Con il suo ruolo del vero criminale Martin Cahill nel film di John Boorman, "The General" e la sua performance nel film di Paddy Breathnach, "I dilettanti" hanno fruttato a Gleeson il premio come Migliore Attore da parte del Boston Society of Film Critics. Grazie a "The General" ha conquistato anche i premi Irish Film & Television Award (IFTA) e the London Critics' Circle Film Award sempre nella stessa categoria.

Ha lavorato nel film del regista/sceneggiatore Martin McDonagh in "Six Shooter" che ha conquistato il premio Oscar® come Migliore Cortometraggio Live Action. Tornato a lavorare con il regista in "In Bruges – La coscienza dell'assassino", Gleeson ha ricevuto le nomine ai premi Golden Globe, British Independent Film, Satellite, IFTA e BAFTA Award per la sua memorabile performance al fianco di Colin Farrell.

La sua voce caratteristica ha narrato la serie di documentari in lingua Irlandese, "1916 Seachtar na Cásca" oltre che in alcuni cartoni animati candidati all'Oscar®: "The Secret of Kells" per la regia di Tomm Moore e Nora Twomey; "Pirati! Briganti da strapazzo" diretto da Peter Lord e Jeff Newitt e "Song of the Sea".

Il pubblico lo conosce bene anche per la sua partecipazione a tre episodi della saga di Harry Potter, diretti rispettivamente da Mike Newell e David Yates; per i film di Boorman, "Il sarto di Panama", "In My Country" e "The Tiger's Tail"; quelli di Neil Jordan, "Michael Collins", "Il garzone del macellaio" e "Breakfast on Pluto"; "Mission: Impossible II" di John Woo; "A.I. - Intelligenza artificiale" di Steven Spielberg; "28 giorni dopo" di Danny Boyle; "Gangs of New York" di Martin Scorsese; "Troy" di Wolfgang Petersen; "Le crociate - Kingdom of Heaven" di Ridley Scott; "La leggenda di Beowulf" di Robert Zemeckis; "Green Zone" Paul Greengrass; "Albert Nobbs" di Rodrigo Garcia; "Safe House – Nessuno è al sicuro" di Daniel Espinosa; "La regola del silenzio - The Company You Keep" di Robert Redford; "Edge of Tomorrow – Senza domani" di Doug Liman; "Un poliziotto da happy hour" di John Michael McDonagh, grazie al quale ha conquistato altre nomine ai premi Golden Globe, IFTA e British Independent Film Award (BIFA) e "Calvario", per il quale è stato nominato Migliore Attore da IFTA e BIFA.

Gleeson ha vestito i panni di Winston Churchill nel telefilm di Thaddeus O'Sullivan, "Into the Storm – La guerra di Churchill" ricevendo le nomine ai Golden Globe e BAFTA Awards, oltre alla conquista dei premi IFTA, Satellite e Emmy.

Lo abbiamo visto ultimamente nel film di Ron Howard, "Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick" e in "Suffragette" accanto a Carey Mulligan e Meryl Streep, aggiudicandosi un nuovo premio BIFA Award come Migliore Attore non Protagonista.

Tra i suoi film più recenti troviamo, “Codice criminale” di Adam Smith con Michael Fassbender; Vincent Perez’s “Alone in Berlin” di Vincent Perez con Emma Thompson; attualmente nei cinema con “Assassin’s Creed” di nuovo assieme a Fassbender e il suo ultimissimo, “Hampstead,” con Diane Keaton.

CHRIS MESSINA (Dion Bartolo) continua a fornire la sua dinamica e versatile recitazione in diversi ruoli per cinema, televisione e teatro. Ha da poco terminato le riprese di “Blame” in cui è protagonista nella parte di un insegnante supplente di recitazione, la cui instabile relazione con una studentessa causa gelosie e vendette nella scuola.

Nel 2014, Messina ha debuttato alla regia con, “Alex of Venice” presentato in anteprima la Tribeca Film Festival, con Mary Elizabeth Winstead e Don Johnson con Messina in un ruolo da non protagonista. Il film narra la storia di un avvocato dedito al lavoro che viene costretta ad inventarsi una vita nuova, dopo che il marito l’ha abbandonata. Nello stesso anno, Messina ha lavorato al fianco di Jennifer Aniston nel film acclamato dalla critica, “Cake”. In precedenza lo avevamo visto nel film vincitore dei premi Golden Globe, Screen Actors Guild (SAG) e Oscar®, “Argo” diretto da Ben Affleck, aggiudicandosi un premio condiviso SAG Award nella categoria Migliore Cast di un Film Drammatico.

Per il piccolo schermo, Messina ha lavorato accanto a Mindy Kaling nella serie della FOX, “The Mindy Project”. Ha avuto anche il ruolo ricorrente di Reese Lansing nella fortunata serie drammatica, vincitrice di un Emmy, di Aaron Sorkin per la HBO, “The Newsroom” con Jeff Daniels, Emily Mortimer, Sam Waterston e Jane Fonda. Ha anche avuto un ruolo ricorrente nella quarta e quinta stagione nella serie della FX, “Damages” nei panni di Chris Sanchez, ex soldato, ora agente di sicurezza privato, afflitto da Stress Post Traumatico la cui crescente paranoia ha motivo di esistere.

Nel 2012, Messina ha partecipato alla sceneggiatura e interpretato, “Fairhaven” presentatao in anteprima al Tribeca Film Festival ottenendo consensi positivi. Ha recitato nel ruolo di Dave, tornado nella sua casa sulla costa del Massachusetts per la morte del padre, dove il suo incontro con due vecchi amici gli fa provare una sana dose di realtà. Ha anche lavorato in, “Ruby Sparks” con l’attrice/scrivtrice Zoe Kazan e Paul Dano e nella commedia romantica, “Separati innamorati” con Rashida Jones e Andy Samberg.

Precedentemente, Messina aveva lavorato con Amy Adams e Meryl Streep nel film di Nora Ephron, “Julie & Julia”. Il film si aggiudicò numerosi premi, tra cui il Golden Globe del 2010 come Migliore Film – Commedia o Musical. Ha partecipato anche al film di Sam Mendes, “American Life” e nel fortunato film di Woody Allen, “Vicky Christina Barcelona”. Altri lavori nel suo curriculum comprendono, “Manglehorn” con Al Pacino, Holly Hunter e Harmony Korine; “Palo Alto” di Gia Coppola e con James Franco, Emma Roberts e Val Kilmer; “Lo stravagante mondo di Greenberg”

con Ben Stiller, Greta Gerwig e Jennifer Jason Leigh; il premiato film di Robert Cary, "Ira and Abby" nella parte di uno del duo, accanto alla sceneggiatrice Jennifer Westfeldt; "Un amore di testimone" di Paul Weiland con Patrick Dempsey e Michelle Monaghan; il telefilm di J.J. Abrams, "Anatomy of Hope"; il successo di critica di Alan Ball, "Niente velo per Jasira"; "Devil" di M. Night Shyamalan; "Monogamy" di Dana Adam Shapiro con Rashida Jones e "An Invisible Sign" di Marilyn Agrelo, tra gli altri.

Tra i suoi molti lavori a teatro ricordiamo la commedia di Caryl Churchill, "Far Away" con Frances McDormand diretta da Stephen Daldry al New York Theatre Workshop; "Salomé" di Oscar Wilde con Al Pacino e Marisa Tomei, una produzione di Broadway di Estelle Parsons; "Faster" di Adam Rapp; "This Thing of Darkness" per Craig Lucas dell'Atlantic Theatre Company; "Blur" di Melanie Marnich al Manhattan Theatre Club; "Good Thing" di Jessica Goldberg diretta da Jo Bonney al The New Group e "Late Night, Early Morning" di Frank Pugliese che ha esordito al Tribeca Theatre Festival del 2004, vincendo il premio Jury Award for Best Theater all'Aspen Comedy Festival del 2005.

Messina attualmente risiede a Los Angeles.

SIENNA MILLER (Emma Gould) è stata recentemente protagonista accanto a Charlie Hunnam, Tom Holland e Robert Pattinson nel film di James Gray, "The Lost City of Z" basato sul romanzo bestseller di David Grammm. Il film, presentato in anteprima al New York Film Festival di ottobre, sarà nelle sale a partire da Aprile.

Aveva lavorato con Tom Hiddleston e Jeremy Irons nel dramma indipendente di Ben Wheatley, "High Rise" per il quale aveva ricevuto la nomina come Migliore Attrice non Protagonista ai premi British Independent Film Awards del 2015. Sempre nel 2015, la Miller ha lavorato nella commedia, "Affare fatto" con Vince Vaughn e Dave Franco, e nel dramma indipendente di Anna Boden e Ryan Fleck, "Mississippi Grind" con il quale la Miller ha conquistato il premio Harper's Bazaar Award come Migliore Attrice Britannica dell'Anno. Ha vinto lo stesso premio grazie al ruolo da protagonista femminile al fianco di Bradley Cooper nel film di John Wells, "Il sapore del successo" e in quello di Clint Eastwood, "American Sniper" nominato all'Oscar® come Migliore Film, dominando il box office mondiale.

Nel 2013, la Miller fu nominata ai premi BAFTA TV Award e Golden Globe, come Migliore Attrice di una Miniserie o Film TV, con il suo ruolo nell'acclamato film originale della HBO, "The Girl – La diva di Hitchcock". Il film raccontava in dettaglio la relazione fra Tippi Hedren, interpretata dalla Miller, e Alfred Hitchcock (Toby Jones), durante le riprese del classico "Gli uccelli".

Per la sua bravura ha ricevuto un certo numero di, tra cui la nomina agli Independent Spirit Award come Migliore Attrice Protagonista nel film del 2007, "Interview" ed una nomina ai British

Independent Film Award come Migliore Attrice non Protagonista nel film del 2008, “The Edge of Love” grazie al quale ha ricevuto la nomina ai premi BAFTA Orange Rising Star Award.

Nata a New York, la Miller ha ricevuto l’istruzione in Inghilterra ed ha studiato Arte Drammatica al Lee Strasberg Institute di New York. Ha iniziato ad attirare l’attenzione di pubblico e critica, interpretando la ragazza a cui era interessato il personaggio di Daniel Craig nel film di Matthew Vaughn, “The Pusher” ricevendo una nomina ai premi Empire Award come Migliore Esordiente.

Nel suo curriculum troviamo film come il drammatico su fatti reali di Bennett Miller, “Foxcatcher – Una storia americana” con Steve Carell, Channing Tatum e Mark Ruffalo; “Factory Girl”, “Casanova” e “GI Joe: La nascita Cobra”, grande successo al botteghino del 2009. La Miller interpretava il ruolo della Baronessa, con il quale fu nominate Attrice Non Protagonista dell’Anno al CinemaCon della NATO.

Raffinata attrice di teatro, la Miller ha fatto il suo debutto al West End nel 2005, interprete di Celia nella produzione Young Vic di, “Come vi piace” di William Shakespeare, ottenendo le lodi di pubblico e critica per la sua performance accanto a Helen McCrory e Dominic West. Nel 2009, ha debuttato a Broadway nell’adattamento di Patrick Marber di “Miss Julie”, intitolato “After Miss Julie” con la regia di Mark Brokaw e con protagonista Jonny Lee Miller. Più recentemente, è stata protagonista del revival del 2011 al West End di Terence Rattigan con “Flare Path” al Theatre Royal Haymarket, per la regia di Trevor Nunn.

La Miller è convinta sostenitrice di cause umanitarie. Come testimonial della Global Cool, ha aiutato a cambiare la legislazione in India, affrontando a testa bassa i problemi legati al cambio climatico. Attualmente è testimonial per la Starlight per la beneficenza verso i bambini, oltre che dell’organizzazione mondiale di medicina, International Medical Corps.

ZOE SALDANA (Graciela) è la quintessenza della vera star di Hollywood e si è costruita la reputazione di attrice versatile e rispettata, grazie alla scelta di ruoli di cui è appassionata.

La Saldana ha di recente terminato le riprese di, “Guardiani della Galassia Vol. 2” in cui riprende il suo vecchio ruolo, acclamato dalla critica, di Gamora. La Saldana sarà nuovamente protagonista al fianco di Chris Pratt, Vin Diesel e Bradley Cooper. Ha anche appena finito di girare, “Star Trek: Beyond” terzo appuntamento della fortunata saga iniziata nel 2009. Ha deliziato i fan del grande schermo nel ruolo di Nyota Uhura, accanto a Chris Pine e Zachary Quinto.

Ha completato il lavoro fatto per il video musicale dell’artista SIA. Zoe è protagonista dell’innovativo ed emozionante video di “Free Me”. Il video ha sfruttato la grande piattaforma di visibilità a sua disposizione, per dare ulteriore conoscenza al fenomeno dell’HIV, oltre ad essere un potente mezzo per la raccolta fondi a beneficio della fondazione ENDHIV. Il video è stato lanciato lo scorso luglio 2016.

La Saldana è famosa per il suo ruolo di Neytiri nel film campione di incassi da record, "Avatar", thriller di fantascienza firmato James Cameron, con Sigourney Weaver e Sam Worthington. "Avatar" è diventato rapidamente il film con il maggiore incasso di tutti i tempi, aggiudicandosi anche il Golden Globe come Migliore Regia e Migliore Film nel 2010. "Avatar" ha ricevuto in totale nove candidature agli Oscar®, incluso quello di Migliore Film. Nell'agenda della Saldana c'è l'inizio della produzione del suo attesissimo sequel.

Nel suo curriculum troviamo anche film come, "Teneramente folle", "Blood Ties – La legge del sangue", "Il fuoco della vendetta - Out of the Furnace", "The Words", "Colombiana", "Takers" e "Funeral Party" oltre al suo ruolo di esordio nel film "Il ritmo del successo". Per la televisione ricordiamo le apparizioni nel remake di, "Rosemary's Baby", "Keeping It Real" per la WB e "Law & Order" della NBC.

Inoltre, la Saldana si è anche data a lavori diversi da quello di attrice, con la sua compagnia di produzione Cinestar. Fondata assieme alle sue due sorelle, la Cinestar ha prodotto la miniserie della NBC, "Rosemary's Baby" e la serie digitale per la AOL, "My Hero". Saldana ha anche fatto parte del network rivolto alle mamme del nuovo millennio, Awestruck, creando contenuti digitali per la AwesomenessTV. In associazione con la Awestruck sia con contenuti originali che già sceneggiati, la Saldana sarà produttrice esecutiva di due serie e realizzerà un canale YouTube per la piattaforma Awestruck assieme alle sue sorelle. Il debutto del network sullo stile di vita è previsto a partire da quest'anno su YouTube, Facebook e il prossimo video service Go90 della Verizon.

Quando non è impegnata sul set, la Saldana si dedica a importanti lavori filantropici che coinvolgono lo sviluppo di bambini, il loro benessere e la fiducia in sé stessi. La Saldana è coinvolta anche con la Brave Beginnings. L'organizzazione ha come obiettivo principale la fornitura di attrezzature e servizi salvavita, a bambini malati e alle loro famiglie. La Saldana offer il suo supporto anche a The Step Up Network – organizzazione che incentiva giovani donne di comunità sottosviluppate, a realizzare il loro potenziale offrendo efficaci programmi doposcuola e consigli influenti. Ogni anno, l'organizzazione tiene il proprio Annual Inspiration Awards Gala, di cui la Saldana ne è stata onorata nel 2014.

Nel 2011, Zoe ha debuttato alla regia con il cortometraggio per GLAMOUR Reel Moments, "Kaylien" con Malin Akerman e Bradley Cooper, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico nei confronti dell'autismo. La Saldana si occupa da molto tempo di divulgare la conoscenza dell'autismo, impegnandosi con organizzazioni come, Actors For Autism, Autism Speaks e l'evento annuale Light It Up Blue. Ha anche aderito a The Haiti Relief Inc, impegnata nel portare aiuto dopo i disastri del terremoto di Haiti del 2010. Inoltre, la Saldana ha partecipato allo sviluppo del paese assieme alla FINCA – organizzazione progettata per alleviare la povertà per mezzo di soluzioni durevoli aiutando a costruire strutture, creare posti lavoro e innalzare lo standard di vita.

Nel 2010, Saldana ha condotto la campagna “Lend a Hand”, volta all’aiuto di donne di tutto per lavorare e liberare le proprie famiglie dalla povertà, migliorando la vita delle loro famiglie.

Nel 2014, Zoe è diventata il volto della L’Oreal. Con il suo ruolo di portavoce internazionale, è apparsa in numerose pubblicità dei suoi prodotti di bellezza.

La Saldana è nata e cresciuta a New York.

CHRIS COOPER (Chief Figgis) è uno dei più rispettati attori caratteristi del nostro tempo. Nel 2003 si è aggiudicato Oscar® e Golden Globe Award come Migliore Attore non Protagonista, per il ruolo di John Laroche in “Adaptation”, scritto da Charlie Kauffman e diretto da Spike Jonze. Con lo stesso film, Cooper ha ricevuto numerosi altri premi della critica, come ad esempio Broadcast Film Critics, the Los Angeles Film Critics Association e Toronto Film Critics Association.

Cooper sta preparando il suo prossimo impegno sui palcoscenici di Broadway con la nuova commedia di Lucas Hnath, “A Doll’s House, Part 2” nella quale sarà protagonista accanto a Laurie Metcalf, Jayne Houdyshell e Condola Rashad. Prodotto da Scott Rudin, “A Doll’s House, Part 2” debutterà al John Golden Theatre il 27 aprile 2017.

Cooper ha alle spalle una moltitudine di progetti, ad iniziare dalla miniserie originale da nove ore del 2015 per la Hulu, create da J.J. Abrams e basata sul romanzo di Stephen King, “11/22/63” nella quale Cooper è coprotagonista accanto a James Franco nel ruolo di Al Templeton, eccentrico proprietario di una rosticceria locale che ospita un portale per viaggiare nel tempo.

Abbiamo visto Cooper nel film di Jean-Marc Vallée, “Demolition: Amare e vivere” con Jake Gyllenhaal e Naomi Watts, storia di un banchiere di investimenti che lotta per comprendere la sua disconnessione emotiva, a seguito della tragica scomparsa della moglie. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2015, uscendo in sala nell’aprile di quell’anno.

Cooper ha poi interpretato il grande scrittore americano, J.D. Salinger, in “Coming Through the Rye” scritto e diretto da James Steven Sadwith. Il 25 dicembre 2015, Cooper è apparso nel dramma di David O. Russell, “Joy” con Jennifer Lawrence e Bradley Cooper. Nel 2014, Cooper è stato il padre di Harry Osbourne, Norman, nel film di Marc Webb, “The Amazing Spider-Man 2 – Il potere di Electro” con Andrew Garfield, Emma Stone e Dane DeHaan. Nel 2013, Cooper è stato coprotagonista nell’adattamento per il grande schermo della fortunata commedia di Broadway con la regia di John Wells, “I segreti di Osage County” con Meryl Streep, Julia Roberts ed Ewan McGregor, nel ruolo di Charles Aiken, cognato di Violet, personaggio interpretato dalla Streep. Il film, uscito il 25 dicembre del 2013, fu nominato, tra gli altri, ai premi Screen Actors Guild (SAG) Award come Migliore Cast, e ai Broadcast Critics Choice Association sempre nella stessa categoria. Nell’aprile del 2013, Cooper ha partecipato al film di Robert Redford, “La regola del

silenzio - *The Company You Keep*” nel ruolo di David Sloan, fratello esitante di un membro del gruppo radicale anni ‘70, *Weather Underground*.

Nel 2011, Cooper ha fatto parte del film, “*I Muppet*” nel ruolo del cattivo, Tex Richman, e nel 2010, Cooper è stato coprotagonista in, “*The Company Men*” con Ben Affleck, Kevin Costner e Tommy Lee Jones. Scritto e diretto da John Wells, il film, incentrato su tre uomini che cercano di sopravvivere al dimensionamento della compagnia per cui lavorano, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2010. Nello stesso anno, Cooper è stato protagonista di Antonio nella versione di Julie Taymor di “*The Tempest*” accanto a Djimon Hounsou e Helen Mirren ed ha partecipato al dramma romantico di Allen Coulter, “*Remember Me*” con Robert Pattinson, Pierce Brosnan e Emilie de Ravin. Inoltre, Cooper è apparso nel film del 2010, “*The Town*” con Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner e Rebecca Hall. “*The Town*” fu presentato in anteprima al Toronto International Film Festival nel settembre 2010 e fu in seguito nominato ai premi Broadcast Film Critics’ Association Critics Choice Award, AFI Award e National Board of Review Award. Il film ricevette anche altri premi di società cinematografiche.

Nell’ottobre del 2009, Cooper fu rappresentato nel dramma, “*New York, I Love You*”, una serie di vignette realizzate da alcuni dei più fantasiosi registi del nostro tempo, tra cui Shekhar Kapur, Joshua Marston, Brett Ratner e Allen Hughes. Cooper era protagonista accanto a Robin Wright Penn, Ethan Hawke e Maggie Q in uno dei racconti scritti e diretti da Yvan Attal. Nell’ottobre del 2009, Cooper ha dato la sua voce a Douglas nel film “*Nel paese delle creature selvagge*” adattamento per il grande schermo, diretto da Spike Jonze, della storia classica per ragazzi di Maurice Sendak.

Nel 2007, Cooper ha lavorato accanto a Jamie Foxx, Jennifer Garner e Jason Bateman nel film di Peter Berg, “*The Kingdom*” che raccontava la storia di un team di agenti del governo U.S.A., spediti in loco per indagare sul bombardamento di una struttura americana in medio oriente. Nell’autunno del 2007, Cooper ha lavorato accanto a Pierce Brosnan, Patricia Clarkson, e Rachel McAdams in *Arsenico e vecchi confetti*” presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e poi accettato al New York Film Festival.

Agli inizi del 2007, Cooper è stato protagonista accanto a Ryan Phillippe nel film di Billy Ray, “*Breach – L’infiltrato*” interprete del ruolo di Robert Hanssen, stimato agente operativo della FBI accusato di essere una spia russa. Per questa sua straordinaria performance, Cooper ha ricevuto il plauso entusiasta dei critici di tutto il paese.

Nel 2006 Cooper ha ottenuto grandissimi ruoli da non protagonista come, “*Truman Capote - A sangue freddo*”, “*Jarhead*” di Sam Mendes e “*Syriana*” dello scrittore / regista Stephen Gaghan.

Nel 2005 Cooper è tornato a lavorare con l'amico regista John Sayles in "Silver City" drama politico e con omicidio misterioso al seguito, che narrava la storia di una cittadina del Colorado e gli eventi legati ad una elezione locale. Il film venne presentato in anteprima al Toronto Film Festival.

Nel 2003 Cooper ha recitato accanto a Tobey Maguire e Jeff Bridges nel film di Gary Ross "Seabiscuit - Un mito senza tempo" basato sul romanzo bestseller omonimo. Cooper fu nominato ai premi SAG per il ruolo dell'allenatore di Seabiscuit, Tom Smith. Nello stesso anno, Cooper fu nominato agli Emmy Award per il suo ruolo da non protagonista nel film della HBO, "La mia casa in Umbria" con Maggie Smith.

Nel 2002 Cooper ha partecipato al cast di "The Bourne Identity" come mente organizzatrice della controversa operazione clandestina della CIA, Treadstone. Nel 2004 è comparso nelle scene di flashback del secondo episodio della saga, "The Bourne Supremacy".

Nel 2000 Cooper ha interpretato il Colonnello Burwell, accanto a Mel Gibson in "Il patriota", storia epica della Guerra di Rivoluzione diretto da Roland Emmerich. Nello stesso anno, Cooper ha recitato accanto a Jim Carrey nella commedia di Peter e Bobby Farrelly, "Io, me & Irene".

Nel 1999 Cooper si è aggiudicato un premio SAG Award per la sua performance di supporto accanto a Kevin Spacey e Annette Bening, nel film premio Oscar® "American Beauty". In una vicenda drammatica e sbalorditiva, Cooper era interprete di un duro ex Colonnello dei Marine, perennemente con il fiato sul collo del figlio.

Nel 1999 Cooper ha interpretato il padre di un ragazzo che adorava i missili, nel celebrato dramma adolescenziale, "Cielo d'ottobre" presentato con grande clamore ai festival di Venezia e Deauville. Nel 1997 aveva ricevuto la nomina come Migliore Attore agli Independent Spirit Awards per il suo lavoro nel film di John Sayles, "Stella solitaria". Circa un decennio prima, Cooper debuttò con il film di Sayles, "Matewan".

Nel suo curriculum troviamo film come quello di Redford, "L'uomo che sussurrava ai cavalli", "Grandi speranze", "Il momento di uccidere", "Money Train", "Voglia di ricominciare", "Indiziato di reato" e "La città della speranza".

Per il piccolo schermo, ha avuto diversi ruoli in progetti a lunga durata, come la miniserie "Colomba solitaria" e "Return to Lonesome Dove". Cooper ha recitato in "Breast Men" della HBO e in altri progetti, come "Alone", "One More Mountain", "Ned Blessing", "Benedizione mortale", "Darrow", "Vendetta alla luce del giorno", "Poker di spie", "Law & Order" e "Journey to Genius".

Nato a Kansas City, Missouri, Cooper ha frequentato la University Of Missouri School of Drama ed ha iniziato la carriera professionale sui palcoscenici di New York. A teatro ha lavorato in, "Of the Fields Lately" a Broadway, "The Ballad of Soapy Smith" e "A Different Moon".

ABOUT THE FILMMAKERS

BEN AFFLECK (Regista / Sceneggiatore / Produttore) *vedere nella sezione Cast*

LEONARDO DICAPRIO (Produttore) è un attore premio Oscar® dopo essere stato candidato per cinque volte, molto apprezzato per il suo lavoro di attore, produttore e anche attivista.

Di recente, DiCaprio ha prodotto il documentario per il National Geographic sui cambiamenti climatici, “Before the Flood” visto da oltre 63 milioni di persone di tutto il mondo. Quest’anno, ha lavorato come produttore esecutivo in, “The Ivory Game” per Netflix, un documentario sull’oscuro mondo dei trafficanti di avorio.

Nel 2015 DiCaprio è stato il protagonista di, “The Revenant” diretto da Alejandro González Iñárritu, grazie al quale ha conquistato l’Oscar® del 2016 come Migliore Attore Protagonista, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild (SAG) e un Critics’ Choice Awards sempre nella stessa categoria.

In precedenza, DiCaprio ha collaborato con Netflix alla distribuzione di “Virunga”, documentario candidato all’Oscar® incentrato sulla salvaguardia dei gorilla del Parco Nazionale di Virunga nella Repubblica Democratica del Congo. Ha prodotto e recitato in, “The Wolf of Wall Street” diretto da Martin Scorsese, con il quale si è aggiudicato un Golden Globe come Migliore Attore di un Film – Musical o Commedia, oltre alle nomine all’Oscar® nella stessa categoria e come produttore del Migliore Film. Prima di “The Wolf of Wall Street”, era stato protagonista del blockbuster “The Great Gatsby” e di “Django Unchained”, ricevendo una nomina ai Golden Globe per il suo lavoro in quest’ultimo film. Nei panni del protagonista che dava il titolo al film, “J. Edgar” diretto da Clint Eastwood, ha ricevuto le candidature ai premi Golden Globe, Critics’ Choice e SAG Award. Inoltre, è stato protagonista del film campione d’incassi di Christopher Nolan, “Inception” e nel thriller drammatico, “Shutter Island”, sua quarta collaborazione con il regista Martin Scorsese.

Prima di ottenere le due candidature agli Oscar® con, “The Wolf of Wall Street” DiCaprio aveva ricevuto una nomina agli Oscar® del 2007 per la sua performance nel dramma di Edward Zwick, “Blood Diamond”. Per lo stesso film ha anche ricevuto le nomine ai premi Golden Globe, Critics’ Choice e SAG Award. Nello stesso anno, ha ricevuto le nomine ai premi Golden Globe, BAFTA Award, Critics’ Choice Award e SAG Award per il suo ruolo nel film premio Oscar®, “The Departed” per la regia di Scorsese. Ha anche condiviso una nomina ai SAG Award nella categoria di Migliore Cast, come membro del cast corale di “The Departed”.

In precedenza, aveva ricevuto la candidatura all’Oscar® per la sua performance nel celebre biopic di Scorsese del 2004, “The Aviator”. La sua interpretazione di Howard Hughes nel film, ha ottenuto le candidature come Migliore Attore ai premi Golden Globe, Critics’ Choice

BAFTA. Sempre per questo film, ha ricevuto due nomine ai premi SAG Award, uno come Migliore Attore e l'altro come Membro del Migliore Cast.

Oltre al suo lavoro di attore, DiCaprio ha fondato la sua propria compagnia di produzione cinematografica, la Appian Way, della quale Jennifer Davisson è Presidente di Produzione. Per la Appian Way, ha scritto, prodotto e narrato l'acclamato documentario ambientalistico, "The 11th Hour". Tra le altre produzioni della Appian Way, troviamo i già menzionati "Shutter Island" e "The Aviator", il film di George Clooney nominato ai Golden Globe, "The Ides of March", "Red Riding Hood", "Orphan", "Public Enemies", "Out of the Furnace" con Christian Bale e Woody Harrelson e "Runner, Runner" con Justin Timberlake e Ben Affleck. Le prossime produzioni includono il film di Otto Bathurst, "Robin Hood: Origins" con Jamie Foxx e Taron Egerton; un adattamento per il grande schermo del manga giapponese, "Akira" e tre progetti scritti da Billy Ray, tra i quali "The Twilight Zone" e un "Progetto senza titolo di Richard Jewell" con Jonah Hill.

Nato a Hollywood, California, DiCaprio ha iniziato a recitare all'età di 14 anni. Il suo ruolo d'esordio è stato nel film di Michael Caton-Jones del 1993, adattamento del dramma autobiografico di, *This Boy's Life*. Nello stesso anno, è stato coprotagonista nel film di Lasse Hallström, "What's Eating Gilbert Grape" ottenendo le sue prime candidature ai premi Oscar® e Golden Globe, interprete di un ragazzo con problemi mentali. Inoltre, sempre con questo film, ha vinto i premi National Board of Review Award e Los Angeles Film Critics Association's New Generation come Migliore Attore non Protagonista.

Nel 1995, DiCaprio ha interpretato ruoli di rilievo in tre film molto diversi fra loro, iniziando dal western di Sam Raimi, "The Quick and the Dead". Ha ricevuto critiche positive anche per il suo ruolo del tossico Jim Carroll nello straziante dramma, "The Basketball Diaries" e per la sua interpretazione del disturbato poeta pansessuale Arthur Rimbaud nel film di Agnieszka Holland, "Total Eclipse". L'anno seguente, DiCaprio è stato protagonista nell'adattamento contemporaneo per lo schermo di Baz Luhrmann, "William Shakespeare's Romeo + Juliet" grazie al quale si è aggiudicato il premio come Migliore Attore al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Ha anche fatto parte del cast stellare di, "Marvin's Room" con il quale ha avuto modo di condividere una nomina ai premi SAG Award come Migliore Cast.

Nel 1997 DiCaprio ha recitato accanto a Kate Winslet nel film campione d'incassi, "Titanic" con il quale ha ottenuto la nomina ai Golden Globe. Il film ha stracciato tutti i record del box-office prima di arrivare a vincere ben 11 Oscar®, tra cui quello come Migliore Film. Tra i film a cui ha partecipato in seguito, troviamo il doppio ruolo in, "The Man in the Iron Mask"; "The Beach"; "Celebrity" di Woody Allen; "Prova a prendermi" di Steven Spielberg (ricevendo una nomina ai Golden Globe); "Gangs of New York" (il suo primo film con il regista Martin Scorsese); "Body of Lies" di Ridley Scott e il film di Sam Mendes, "Revolutionary Road", in cui è tornato a lavorare con la Winslet, ricevendo la sua settima nomina ai Golden Globe.

DiCaprio è anche un grande sostenitore delle cause ambientali su scala globale, producendo progetti creativi come il documentario 11th Hour, punta di diamante di numerose campagne pubbliche di informazione, e ha fondato anche la The Leonardo DiCaprio Foundation. Lui e la sua Appian Way, sono attualmente al lavoro con Netflix nella produzione di due documentari a sfondo ecologico intitolati, “Catching the Sun” e “How to Change the World”, entrambi in fase di post-produzione e con la messa in onda prevista nel 2016. DiCaprio è anche membro del consiglio di World Wildlife Fund, Natural Resources Defense Council e International Fund for Animal Welfare.

Nel settembre del 2014, DiCaprio è stato nominato Messaggero di Pace dell Nazioni Unite, per il suo convinto impegno nell’attivismo ambientale. Nello stesso mese, DiCaprio è stato insignito del Clinton Global Citizen Award, ha partecipato alla più grande marcia della storia a favore del clima a New York ed ha affrontato con forza un summit alle Nazioni Unite.

Nel gennaio del 2016, DiCaprio ha ricevuto il premio Crystal Award dal World Economic Forum, per il suo impegno nel portare all’attenzione generale le iniziative urgenti da intraprendere a favore del cambio climatico.

JENNIFER DAVISSON (Produttrice) è Presidente di Produzione della Appian Way Productions, compagnia di produzione cinematografica e televisiva con sede a Los Angeles, fondata da Leonardo DiCaprio. Già dal suo lancio, la Appian Way ha prodotto una diversa gamma di progetti, tra cui quello diretto da Alejandro Iñárritu, candidato all’Oscar e vincitore del Golden Globe, “The Revenant”, il film di Martin Scorsese candidato a Oscar® e Golden Globe, “The Wolf of Wall Street” e il film candidato all’Oscar® e vincitore del Golden Globe, “The Aviator” oltre a “Shutter Island”, “Out of the Furnace” di Scott Cooper, il film di George Clooney candidato al Golden Globe, “The Ides of March” e il thriller psicologico, “Orphan” per citarne alcuni.

Tra i progetti futuri della Appian, ricordiamo l’adattamento del manga giapponese di fantascienza, “Akira”; “Robin Hood: Origins” che sarà diretto da Otto Bathurst e con Jamie Foxx e Taron Egerton, le cui riprese inizieranno all’inizio del 2017; un adattamento di “Twilight Zone” e un progetto di Richard Jewell ancora senza titolo, con protagonista Jonah Hill.

JENNIFER TODD (Produttrice) ha prodotto oltre 20 film per cinema e televisione, ottenendo successi di pubblico e critica. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui un Independent Spirit Award come Migliore Film, Women in Film’s Lucy Award, il Glaad Media Award e un People’s Choice Award. Ha un occhio eccezionale per le storie intriganti e una grande passione per il cinema, la Todd ha prodotto numerosi film di successo nel corso della sua carriera.

Attualmente è Presidente della Pearl Street Films, compagnia di produzione di Ben Affleck e Matt Damon’s. Ha lavorato come produttrice esecutiva in “Jason

Bourne”, prodotto dalla Pearl Street in cui Damon era protagonista. Lavora anche produttrice esecutiva nella serie della Syfy, “Incorporated” in onda dal novembre 2016 e recentemente è stata produttrice esecutiva nella serie della HBO e prodotta dalla Pearl Street, “Project Greenlight”.

Sempre nel 2016, la Todd ha prodotto, “Alice Through the Looking Glass” sequel di, “Alice in Wonderland”. Entrambi i film erano interpretati da Johnny Depp e “Alice in Wonderland” è stato candidato come Migliore Film - Musical o Commedia ai Golden Globes del 2011. Il film ha incassato globalmente un miliardo di dollari.

Nel 2008, la Todd è stata nominata ai Golden Globe per aver prodotto l’acclamato, “Across the Universe”, musical con le canzoni dei Beatles diretto da Julie Taymor e con Evan Rachel Wood.

All’inizio della carriera, Todd e sua sorella, Suzanne, sono state produttrici dell’originale film indipendente, “Memento” che si rivelò un successo di pubblico e critica e diede il via al successo del suo sceneggiatore/regista, Christopher Nolan.

Todd ha anche prodotto una delle saghe comiche di maggior successo nella storia del cinema, la trilogia di “Austin Powers”. Con Mike Myers e Elizabeth Hurley, nel 1997 “Austin Powers: International Man of Mystery” ha incassato oltre 67 milioni di dollari. Il sequel del 1999, “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me” ha avuto un lusinghiero incasso globale di 310 milioni di dollari raccogliendo numerosi premi, tra cui un Golden Globe per la Migliore Canzone Originale, un Grammy per la Migliore Colonna Sonora ed è stato nominato agli Oscar® come Migliore Trucco. Il film finale della saga del 2002, “Austin Powers: Goldmember” ha incassato globalmente 289 milioni di dollari.

Tra gli altri suoi lavori troviamo, “Celeste and Jesse Forever” e la commedia romantica, “Must Love Dogs” con John Cusack e Diane Lane. Ha anche prodotto “Prime” con Uma Thurman e Meryl Streep e il grintoso dramma su Wall Street, “Boiler Room” con Giovanni Ribisi e Ben Affleck.

In televisione, Todd è stata produttrice esecutiva di, “If These Walls Could Talk II” nominata agli Emmy come Migliore Film per la Televisione. Ha anche ottenuto la nomina al premio Television Producer of the Year Award in Long-form della Producers Guild of America.

Nata e cresciuta nella San Fernando Valley, Todd ha frequentato la USC Film School. È sposata all’attore Chris Messina e insieme hanno due figli.

DENNIS LEHANE (Scrittore / Produttore esecutivo) Dennis Lehane è autore di 13 romanzi—tra cui il bestseller del *New York Times*, *World Gone By*; *Live by Night*; *Moonlight Mile*; *Gone, Baby, Gone*; *Mystic River*; *Shutter Island*; *The Given Day* e *The Drop*—oltre a *Coronado*, una raccolta di racconti brevi ed una commedia teatrale. Il suo romanzo, *Since We Fell*, sarà pubblicato nel 2017.

Nato e cresciuto a Dorchester, Massachusetts, il suo primo romanzo, *A Drink Before the War*, ha conquistato il premio Shamus Award come Migliore Romanzo d'Esordio. *Mystic River* è stato finalista ai PEN/Winship Award aggiudicandosi sia l'Anthony Award che il Barry Award come Migliore Romanzo, oltre al premio Massachusetts Book Award in Fiction del Massachusetts Center for the Book. Nel 2013 *Live by Night* ha vinto il premio Edgar Award per Migliore Romanzo dell'Anno.

I lavori di Lehane sono stati tradotti in 36 lingue. *Mystic River*, *Gone Baby Gone*, e *Shutter Island* sono stati adattati per il grande schermo facendo incetta di premi, stessa sorte toccata anche al più recente *Live By Night*. Ha lavorato come scrittore nello staff della serie della HBO, "The Wire", scrittore e produttore nella serie della HBO, "Boardwalk Empire", produttore consulente nella serie della Netflix, "Bloodline" ed ha scritto la sceneggiatura di "The Drop", con Tom Hardy e James Gandolfini.

CHRIS BRIGHAM (Produttore esecutivo) ha lavorato nel film di Ben Affleck, "Argo" che ha fatto incetta di candidature e premi prestigiosi, tra cui tre Oscar®, incluso quello per Migliore Film dell'Anno, oltre ai Golden Globe come Migliore Film e Migliore Regia, un BAFTA Award per Migliore Film, un DGA Award per la Migliore Regia, un WGA Award per la Migliore Sceneggiatura non Originale, un AFI Award come Film dell'Anno e numerosi riconoscimenti internazionali. Il film non ha solo primeggiato nei box office di tutto il mondo, ma ha conquistato anche le associazioni di critica di tutte le categorie, vincendo il premio per il Migliore Film della National Film Society e Broadcast Film Critics Association, tra gli altri. Il film si è anche aggiudicato un premio dalla National Board of Review per il Risultato Speciale nella Cinematografia, il premio NBR Award come Top Film, il premio Spotlight Award e PGA Award come Migliore Produzione.

Brigham è stato anche produttore esecutivo nel provocatorio e premiato dramma di Christopher Nolan, "Inception" con Leonardo DiCaprio. Inoltre, Brigham è stato produttore esecutivo nei film diretti da Martin Scorsese, "Shutter Island" e "The Aviator" entrambi con DiCaprio protagonista. Più recentemente, ha lavorato nel film, "By the Sea" diretto ed interpretato da Angeline Jolie e con Brad Pitt, e nel film di Darren Aronofsky, "Noah" con Russell Crowe.

Tra gli altri lavori a cui ha partecipato come produttore esecutivo ricordiamo il film di Robert De Niro, "The Good Shepherd" con Matt Damon e la Jolie; la fortunata commedia di Harold Ramis, "Analyze This" con De Niro e Billy Crystal; il film di Kevin Reynolds, "The Count of Monte Cristo", in quello di Robert Redford, "The Legend of Bagger Vance" con Damon e Will Smith e in "The Mummy: Tomb of the Dragon Emperor".

Inoltre, Brigham ha coprodotto il film di Michael Apted, "Extreme Measures" con Hugh Grant e Gene Hackman. Ha poi lavorato nuovamente con Barbet Schroeder nella coproduzione di,

“Before and After” con Meryl Streep, dopo essere stato ispettore di produzione in un altro dei suoi film, “Kiss of Death” con Samuel L. Jackson e David Caruso.

Brigham è stato anche ispettore di produzione nel film di Fred Schepisi, “Six Degrees of Separation” con Smith; “Interview with the Vampire” di Neil Jordan e con Pitt e Tom Cruise; e “L’olio di Lorenzo” diretto da George Miller e con Nick Nolte e Susan Sarandon.

CHAY CARTER (Produttrice esecutiva) lavora per la Pearl Street Films, la compagnia di produzione guidata da Ben Affleck e Matt Damon, che ha un accordo di prelazione con la Warner Bros. Di recente ha lavorato nel fortunato film di Affleck, “Argo” vincitore di tre premi Oscar®, incluso quello per Migliore Film, candidato al premio della AFI come Film dell’Anno, ai Golden Globe Awards come Migliore Film Drammatico, ai BAFTA Awards sempre nella stessa categoria e a numerosi altri riconoscimenti.

Per la Pearl Street, la Carter sarà prossimamente impegnata nella produzione del film storico di avventura, “Race to the South Pole” incentrato sulla competizione fra gli esploratori Roald Amundsen e Robert Falcon Scott alla conquista della punta più estrema del sud del globo. La Carter è anche una figura di spicco della Little Bricks Entertainment, per la quale sta sviluppando un film tratto da una storia vera, il processo più lungo nella storia Americana per una condanna ingiusta, un biopic sulla vita della pioniera dei transgender, April Ashley.

Nata e cresciuta a Los Angeles, la Carter ha frequentato la University of Southern California prima di trasferirsi al Boston College, dove si è poi laureata in Comunicazione e Psicologia. Poco dopo il suo ritorno a casa, ha iniziato la carriera nell’industria dell’intrattenimento, iniziando a lavorare alla Walt Disney Imagineering.

Nel 2001, la Carter viene Assunta dalla LivePlanet, dando il via alla lunga collaborazione con Affleck, socio di Matt Damon. Qui si è occupata dell’ufficio stampa per progetti vari, il più importante dei quali è stato, “Project Greenlight”.

L’anno seguente, la Carter ha iniziato a lavorare direttamente con Affleck. Ha debuttato nella produzione come coproduttrice del primo lavoro da regista di Affleck, il fortunato dramma indipendente del 2007, “Gone Baby Gone” con Casey Affleck, Michelle Monaghan, Morgan Freeman e Ed Harris. Nel 2010, è stata coproduttrice dell’acclamato drama, “The Town” diretto da Affleck, di cui ha curato la sceneggiatura ed era interprete accanto a Jeremy Renner, Rebecca Hall, Jon Hamm e Blake Lively.

ROBERT RICHARDSON (Direttore della fotografia), prima di diventare collaboratore fisso di registi del calibro di Oliver Stone e Quentin Tarantino, ha fatto la gavetta lavorando alla regia seconda unità nel film del 1984, “Repo Man” e lavorando a documentari televisivi per PBS e BBC.

Il suo lavoro per la televisione ha convinto Stone a scritturarlo per girare i film del 1986, "Salvador" e "Platoon", dato che entrambi i film necessitavano di un look stile reale che solo un direttore della fotografia specializzato in documentari poteva realizzare. Da quel momento, ha lavorato quasi esclusivamente per Stone, curando le luci di "Wall Street" nel 1987, "Born on the Fourth of July" nel 1989 e "The Doors" nel 1991, pur occupandosi occasionalmente di altri progetti, come il film di John Sayles, "Eight Men Out" del 1988 e "City of Hope" del 1991. Fu il suo incredibile uso di pellicole e macchine da presa diverse, a creare quella sensazione di documentario con cui venne girato "JFK" nel 1991, consentendogli di aggiudicarsi il suo primo Oscar®.

Affinando lo stile ipercinetico messo in mostra con "JFK", nel 1994 fu la volta di "Natural Born Killers", "Nixon" nel 1995 e "U-Turn" nel 1997, Richardson era richiestissimo dai registi più celebri di Hollywood come Tarantino e Martin Scorsese, entrambi entusiasti della sua fotografia che lo vollero per film come, "Bringing Out the Dead" del 1999, "Kill Bill, Vol. 1" del 2003 e "Kill Bill, Vol. 2" del 2004. Richardson ha vinto gli Oscar® due e tre per il lavoro con Scorsese nel film del 2004, "The Aviator" e quello del 2011, "Hugo". Continuando a ricevere elogi per progetti come il film del 2012 di Tarantino, "Django Unchained" e "The Hateful Eight" del 2015, non c'è dubbio che Richardson sia uno dei migliori direttori della fotografia di Hollywood.

JESS GONCHOR (Scenografo) ha ricevuto una candidatura agli Oscar® e agli Art Director's Guild per il suo lavoro nel film dei fratelli Coen, "True Grit". Ha collaborato con i registi anche nei loro, "No Country for Old Men" per il quale ha ricevuto il premio Art Director's Guild Award in Excellence in Production Design; "A Serious Man" per il quale ha ricevuto la nomina agli Art Director's Guild; "Burn After Reading" e "Hail, Caesar!"

Altri film nel suo curriculum includono quello di Bennett Miller nominato agli Oscar®, "Capote", "Moneyball" e "Foxcatcher", in quest'ultimo ha curato anche la seconda regia; il film di Gore Verbinski, "The Lone Ranger"; "Away We Go" di Sam Mendes; "Il diavolo veste Prada" di David Frankel e quello dei fratelli Coen, "Inside Llewyn Davis" grazie al quale è stato onorato con il premio Hamilton Behind The Camera Award nel 2013.

La sua passione per le arti, ha avuto inizio nel reparto teatro e illuminazione del liceo di Mamaroneck. Ha studiato tecniche di teatro alla SUNY Brockport ed ha iniziato a lavorare nei teatri off-Broadway, prima di passare al cinema per poi diventare scenografo.

Nel 2015 ha ricevuto un premio ADG Award come Migliore Scenografia di un breve formato per la TV della Apple Music. Membro sia della AMPAS che della DGA, ha diretto diversi spot pubblicitari.

WILLIAM GOLDENBERG (Montatore) ha vinto i premi Oscar®, BAFTA e A.C.E. Award con il premiato film di Ben Affleck, “Argo”. In precedenza aveva collaborato con Affleck al suo film di debutto alla regia, “Gone Baby Gone”.

Goldenberg ha ricevuto le nomine a Oscar, BAFTA e A.C.E per il montaggio di, “The Imitation Game” e “Zero Dark Thirty”. Ha ricevuto la candidatura all’Oscar® per, “Seabiscuit” e “The Insider”. Nel suo curriculum troviamo anche il film di Peter Landsman, “Concussion”, “Unbroken” di Angelina Jolie, i film di Michael Mann, “Miami Vice”, “Ali” e “Heat”, quelli di Michael Bay, “Transformers III e IV” e “The Sorcerer’s Apprentice”, “Confessions of a Shopaholic”, “National Treasure 1 e 2”, “Domino” diretto da Tony Scott, “Pleasantville”, “Coyote Ugly”, “The Long Kiss Goodnight”, “The Puppet Masters” e “Alive”. Ha lavorato spesso con il montatore Michael Kahn, suo vero mentore soprattutto agli inizi della carriera, in film come “Hook”, “Toy Soldiers”, “Arachnophobia” e “Always”.

Goldenberg ha anche montato il film della HBO, “Citizen X” ottenendo una nomina agli Emmy per il Migliore Montaggio di una Miniserie o Speciale, e ha montato anche il cortometraggio candidato all’Oscar, “Kangaroo Court” diretto da Sean Astin.

Nato a Philadelphia, Goldenberg si è laureato alla Temple University. Vive a Santa Monica con la moglie e due figli.

JACQUELINE WEST (Costumista) ha ricevuto la candidature all’Oscar® per il suo lavoro in, “The Revenant”, “The Curious Case of Benjamin Button” e “Quills”. Per “Benjamin Button” ha anche ricevuto la nomina ai BAFTA e ai premi Costume Designer Guild Award. La West ha ricevuto un’ulteriore nomina ai Costume Designer Guild Award per “Argo”.

Dopo la laurea alla University of California di Berkeley, la West ha seguito le orme di sua madre, famosa designer avantgarde degli anni 40’ e 50. Dal 1988 al 1997, la West ha diretto la sua compagnia, disegnando linee sartoriali molto apprezzate in tutto il paese. La West ha poi proseguito curando i suoi propri negozi di abbigliamento presenti nella Bay Area, oltre a quelli presenti nella catena Barney di New York e Tokyo.

Il suo primo approccio al mondo del cinema, avvenne come consulente creativa del film, “Henry and June”, che diede inizio a una lunga collaborazione con il premiato regista Phillip Kaufman, consentendole di lavorare anche con altri illustri registi come Terrence Malick, David Fincher, Alejandro González Iñárritu e Ben Affleck. Ha lavorato a cinque dei film di Malick, ad iniziare con, “The New World” e incluso “The Tree of Life”, “To the Wonder”, “Knight of Cups” e “Weightless”.

Ha anche disegnato i costumi di, “The Gambler”, “Water for Elephants”, “The Social Network” e “State of Play” per citarne alcuni.

La West è membro della Advisory Board of the Fashion Institute of Design and Merchandising di Los Angeles, dividendo il suo tempo tra Los Angeles e il suo ranch di Deadwood, South Dakota.

HARRY GREGSON-WILLIAMS (Compositore) è uno dei compositori più ricercati di Hollywood, le cui colonne sonore spaziano da progetti di alto profilo a film d'azione, drammatici e cartoni animati, ognuno dei quali ricco di trasporto emotivo e intensità di atmosfera, che segnano il suo stile musicale in modo inequivocabile. Ha scritto la Colonna Sonora di tutti e quattro i film della saga campione d'incassi di "Shrek"; ha ricevuto la nomina ai BAFTA per la Colonna Sonora del primo "Shrek"; ha ricevuto le nomine ai Golden Globe e Grammy Award per le sue musiche nel film di Andrew Adamson, "The Chronicles of Narnia: The Lion, The Witch and The Wardrobe".

Tra i suoi progetti futuri troviamo, "The Zookeeper's Wife" con Jessica Chastain e diretto da Niki Caro, previsto in uscita a partire dal 31 marzo 2017.

Tra i suoi lavori più recenti troviamo il film della HBO, "Confirmation" con Kerry Washington e Greg Kinnear; il blockbuster "The Martian" con Matt Damon e diretto da Ridley Scott; "Miss You Already" della regista Catherine Hardwicke, "Monkey Kingdom" e "The Equalizer" con Denzel Washington per la regia di Antoine Fuqua.

La sua lunga lista di lavori include anche il film osannato dalla critica, "The Town" del regista Ben Affleck che ha fatto seguito al primo film da regista di Affleck, "Gone Baby Gone". Ha lavorato più volte anche con altri celebri registi, come ad esempio i film del regista Joel Schumacher, "Twelve", "The Number 23", "Veronica Guerin" e "Phone Booth"; con Tony Scott in "Unstoppable", "The Taking of Pelham 1 2 3", "Déjà Vu", "Domino", "Man on Fire", "Spy Game" e "Enemy of the State" e anche con Ridley Scott in "Prometheus" e "Kingdom of Heaven".

Autore prolifico, Gregson-Williams ha composto anche le colonne sonore dei film di Mike Newell, "Prince of Persia: The Sands of Time"; "X-Men Origins: Wolverine"; Jon Favreau's "Cowboys & Aliens" di Jon Favreau; "Blackhat" del regista Michael Mann; "The Chronicles of Narnia: Prince Caspian" e "Mr. Pip" di Adamson; "Bridget Jones: The Edge of Reason" di Beeban Kidron; i cartoni animati di Aardman, "Arthur Christmas" e "Chicken Run"; l'originale documentario "Life in a Day"; "Total Recall" di Len Wiseman; "Return to Sender" e "Smilla's Sense of Snow" entrambi del regista Bille August; "The Replacement Killers" di Antoine Fuqua e il primo film d'animazione generato al computer della Dreamworks, "Antz".

Gregson-Williams ha scritto le musiche di tre dei cinque giochi della fortunata saga della Konami, "Metal Gear Solid" e recentemente ha scritto le musiche di, "Call of Duty" per la Activision, diventato il videogioco più venduto del 2014 e con il quale si è aggiudicato vari premi della categoria.

Nato in Inghilterra da una famiglia di musicisti, Gregson-Williams ha vinto una borsa di studio del St. John's College di Cambridge all'età di sette anni, ottenendo in seguito un posto nell'ambita Guildhall School of Music & Drama di Londra, dalla quale ha di recente ricevuto il titolo di Membro Onorario. Gregson-Williams si è poi dedicato all'insegnamento, inizialmente in alcune scuole in Inghilterra trasferendosi in seguito ad Alessandria d'Egitto. Ha iniziato la carriera nel cinema come assistente del compositore Richard Harvey, proseguendo poi come arrangiatore di Stanley Myers, per poi comporre la sua prima colonna sonora per il regista Nicolas Roeg. Ha poi collaborato con il compositore Hans Zimmer, scrivendo per lui le musiche dei film, "The Rock", "Armageddon" e "The Prince of Egypt", cosa che lo ha lanciato definitivamente nel mondo di Hollywood. È stato anche regolarmente un mentore stimato del Sundance Composers Lab, lavorando direttamente con compositori emergenti e di talento provenienti da tutto il mondo. Gregson-Williams ha cinque figli e vive e lavora a Los Angeles dal 1995.